

Banca
Sella

RESOCONTO INTERMEDIO SULLA
GESTIONE

AL

30 GIUGNO 2022

**Resoconto Intermedio
sulla Gestione
al 30 giugno 2022**

Sommario

Cariche Sociali	4
Principali Dati ed Indicatori	5
Principi contabili applicati	8
Scenario macroeconomico di riferimento	9
Eventi significativi del primo semestre e dopo la chiusura dello stesso	11
Evoluzione prevedibile della gestione	12
Principali aggregati economici	13
Principali aggregati patrimoniali	20
Il presidio dei rischi	34
Le risorse umane	47
Schemi di Bilancio al 30 giugno 2022	49
Informazioni sul patrimonio dell'impresa al 30 giugno 2022	55
Relazione della Società di revisione	58

Avvertenze:

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Cariche Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2022

Presidente	Sella Maurizio
Vice Presidente	Sella Sebastiano
Vice Presidente	Viola Attilio
Amministratore Delegato	Vigo Massimo Angelo
Amministratore	Barbera Viviana
“	Bedendo Mascia
“	Galati Elisabetta
“	Garuzzo Helga
“	Lanciani Andrea
“	Musiarì Claudio
“	Parente Ferdinando
“	Sella Pietro
“	Tosolini Paolo

COLLEGIO SINDACALE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2022

Presidente del Collegio Sindacale	Piccatti Paolo
Sindaco Effettivo	Sottoriva Claudio
“	Ticozzi Valerio Carlo
Sindaco Supplente	Frè Daniele
“	Rayneri Michela

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale e Amministratore Delegato	Vigo Massimo Angelo
Condirettore Generale	De Donno Giorgio
Condirettore Generale	Grosso Anna
Vice Direttore Generale	De Donno Massimo

Principali Dati ed Indicatori

DATI DI SINTESI PATRIMONIALI

(dati in migliaia di euro)

DATI PATRIMONIALI	30-06-2022	31-12-2021	Variazioni	
			assolute	%
Totale attivo	16.705.864,1	16.583.520,0	122.344,2	0,7%
Attività finanziarie ⁽¹⁾	2.764.327,8	2.579.710,6	184.617,1	7,2%
Totale impieghi per cassa ⁽²⁾	8.889.858,1	8.429.597,5	460.260,6	5,5%
Garanzie rilasciate	254.192,7	256.432,4	(2.239,7)	-0,9%
Partecipazioni	134.038,7	133.038,7	1.000,0	0,8%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	207.205,0	204.029,6	3.175,3	1,6%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi	13.238.212,3	13.139.134,4	99.078,0	0,8%
<i>pronti contro termine passivi</i>	323,2	5.125,0	(4.801,8)	-93,7%
Totale raccolta diretta ⁽³⁾	13.238.535,5	13.144.259,3	94.276,1	0,7%
Debiti per diritto d'uso	59.734,2	61.383,0	-1.648,8	-2,7%
Totale raccolta diretta esclusi i debiti per diritto d'uso ⁽³⁾	13.178.801,2	13.082.876,3	95.924,9	0,7%
Raccolta diretta da istituzioni creditizie	3.589,8	7.610,5	(4.020,7)	-52,8%
Raccolta indiretta valorizzata a prezzi di mercato	17.588.630,0	20.350.584,0	(2.761.954,0)	-13,6%
Raccolta globale valorizzata a prezzi di mercato ⁽⁴⁾	30.771.021,0	33.441.070,8	(2.670.049,8)	-8,0%
Patrimonio netto	868.814,6	839.158,2	29.656,4	3,5%
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	810.149,0	799.350,8	10.798,2	1,4%
Capitale di classe 2 (T2)	205.000,0	205.000,0	-	-
Totale fondi propri	1.015.149,0	1.004.350,8	10.798,2	1,1%

(1) Dato dalla somma delle voci 20 (esclusa la componente dei finanziamenti classificati nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value), 30 e 40 (per la sola componente dei titoli di debito), dello Stato Patrimoniale Attivo;

(2) Dato dalla voce 40 b) dello Stato Patrimoniale Attivo esclusi i titoli di debito; la voce ricomprende anche la componente dei finanziamenti classificati nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value;

(3) Dato dalla somma delle voci 10 b) e 10 c) dello Stato Patrimoniale Passivo.

(4) L'aggregato, valorizzato ai prezzi di mercato, comprende i titoli, i fondi in amministrato, i pct passivi e la componente relativa alla raccolta assicurativa.

DATI DI SINTESI ECONOMICI

(dati in migliaia di euro)

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (5)	30-06-2022	30-06-2021	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	101.306,6	77.178,8	24.127,8	31,3%
Ricavi netti da servizi ⁽⁶⁾	118.591,5	108.335,9	10.255,6	9,5%
di cui: commissioni attive	193.658,0	164.706,9	28.951,1	17,6%
di cui: commissioni passive	(51.942,1)	(39.032,2)	(12.909,9)	33,1%
Risultato netto dell'attività finanziaria	21.571,5	13.894,7	7.676,7	55,3%
Margine di intermediazione	241.469,5	199.409,4	42.060,1	21,1%
Costi operativi al netto dei recuperi imposte e bolli ⁽⁷⁾	(160.297,2)	(145.949,4)	(14.347,9)	9,8%
Risultato di gestione	81.172,3	53.460,0	27.712,3	51,8%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito ⁽⁸⁾	(8.457,3)	(8.502,6)	45,3	-0,5%
Altre poste economiche	(873,6)	(2.329,9)	1.456,3	-62,5%
Imposte sul reddito	(23.692,2)	(11.508,2)	(12.184,0)	105,9%
Utile (perdita) d'esercizio	48.149,2	31.119,3	17.029,9	54,7%

(5) Voci da Conto Economico riclassificato; per i dettagli sulle riclassifiche si rimanda al capitolo V. Dati Reddittuali

(6) Dato dalla somma delle voci 40 e 50 del Conto Economico Riclassificato e da proventi e spese variabili riclassificate;

(7) Dato dalla somma delle voci 160, 180, 190, e 200 del Conto Economico Riclassificato, al netto di proventi e spese variabili riclassificate;

(8) Dato dalla somma delle voci 130 a), 140, 100 a) (per la sola componente relativa alla cessione di crediti) e 170 (per la sola componente relativa al rischio di credito) del Conto Economico Riclassificato

DATI DI STRUTTURA

(dati in unità)

VOCI	30/06/2022	31/12/2021	Variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	2.277	2.230	47	2,1%
Centri di consulenza multi specialistici e succursali	283	283	0	0%

INDICATORI DI PERFORMANCE

(dati espressi in %)

INDICI DI REDDITIVITA' (%)	30-06-2022	30-06-2021
R.O.E. (return on equity) ⁽⁹⁾ / ⁽¹⁹⁾	11,9%	7,8%
R.O.A. (return on assets) ⁽¹⁰⁾ / ⁽¹⁹⁾	0,6%	0,4%
Margine d'interesse ⁽¹¹⁾ / Margine di intermediazione ⁽¹¹⁾	42,0%	38,7%
Ricavi netti da servizi ⁽¹¹⁾ / Margine di intermediazione ⁽¹¹⁾	49,1%	54,3%
Ricavi netti da attività finanziarie ⁽¹¹⁾ / Margine di intermediazione ⁽¹¹⁾	8,9%	7,0%
Cost to income ⁽¹²⁾	65,1%	72,4%
INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITA' (%)	30-06-2022	31-12-2021
Impieghi per cassa ⁽¹³⁾ / Raccolta diretta ⁽¹³⁾	67,2%	64,2%
Impieghi per cassa / Totale attivo	53,2%	50,8%
Raccolta diretta / Totale attivo	79,2%	79,2%
Liquidity coverage ratio (LCR) ⁽¹⁴⁾	221,7%	212,7%
Net stable funding ratio (NSFR) ⁽¹⁵⁾	146,8%	148,5%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)	30-06-2022	31-12-2021
Attività deteriorate nette / Impieghi per cassa - (Non Performing Loans ratio netto)	1,9%	2,0%
Attività deteriorate lorde / Impieghi per cassa lordi - (Non Performing Loans ratio lordi)	3,6%	3,8%
Crediti verso clientela deteriorati lordi / totale degli impieghi lordi (Non Performing Loans ratio EBA) ⁽¹⁶⁾	2,5%	2,5%
Sofferenze nette / Impieghi per cassa	0,6%	0,7%
Sofferenze lorde/ Impieghi per cassa lordi	1,8%	1,9%
Rettifiche di valore nette su crediti ⁽¹⁷⁾ / Impieghi per cassa - (Costo del credito %) ⁽¹⁹⁾	0,19%	0,36%
Tasso di copertura dei crediti deteriorati - (Non Performing Loans coverage ratio)	48,7%	48,1%
Tasso di copertura delle sofferenze	65,5%	64,9%
Texas ratio ⁽¹⁸⁾	35,2%	36,2%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)	30-06-2022	31-12-2021
Coefficiente di CET 1 capital ratio	15,23%	15,88%
Coefficiente di Tier 1 capital ratio	15,23%	15,88%
Coefficiente di Total capital ratio	19,08%	19,95%

(9) Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 140, 150, 160 dello Stato Patrimoniale Passivo.

(10) Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

(11) Come da Conto Economico Riclassificato.

(12) Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.

(13) Gli impieghi per cassa e la raccolta diretta sono espressi al netto dei pronti contro termine attivi e passivi.

(14) LCR (Liquidity Coverage Ratio): limite minimo pari a 100%.

(15) NSFR (Net Stable Funding Ratio): limite minimo pari a 100%.

(16) Il "Non Performing Loans ratio lordo" è calcolato come il rapporto tra i crediti verso clientela deteriorati lordi sugli Impieghi per cassa lordi verso clientela. Il "Non Performing Loans ratio EBA", indicatore recentemente inserito dalle Autorità di Vigilanza Europee e Nazionale, è calcolato come il rapporto tra i crediti verso clientela deteriorati lordi sul Totale degli Impieghi lordi, ove il denominatore comprende oltre ai crediti verso clientela, i crediti verso intermediari creditizi e Banche Centrali.

(17) Dato dalla somma delle seguenti voci: 130 a), 140, 100 a) (per la sola componente relativa alla cessione di crediti) e 170 (per la sola componente relativa al rischio di credito) del Conto Economico Riclassificato.

(18) Rapporto tra attività deteriorate lorde e patrimonio netto tangibile inteso come la somma del patrimonio netto e delle rettifiche di valore su attività deteriorate, e al netto delle attività immateriali (voce 90 dello stato patrimoniale attivo).

(19) Indicatore annualizzato.

Principi contabili applicati

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente resoconto intermedio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 30 giugno 2022, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Gli schemi e le tabelle illustrative sono redatti in applicazione con quanto ha decretato Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs n. 136/2015, con il 7° aggiornamento della circolare n. 262/05. Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il resoconto intermedio sulla gestione al 30 giugno 2022 è stato predisposto esclusivamente per la determinazione del risultato del primo semestre ai fini del calcolo del Capitale Primario di Classe 1. Tale resoconto intermedio non è redatto in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi". Esso, pertanto è privo di alcuni prospetti, dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il resoconto intermedio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Banca Sella.

Principi generali di redazione

Il resoconto intermedio è costituito da una breve relazione sull'andamento della gestione corredata dalle tabelle rappresentative delle principali voci patrimoniali ed economiche; dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto; gli schemi sono redatti in unità di euro, le tabelle sono redatte in migliaia di euro.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático, i prospetti contabili sono conformi a quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n.262/2005 e successivi aggiornamenti.

Il resoconto intermedio è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati nello scorso esercizio, oltre ai principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2022.

Revisione contabile

Si rende noto che il presente resoconto intermedio è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società KPMG S.p.A.

Scenario macroeconomico di riferimento

Nel corso della prima metà del 2022 si è osservato un progressivo deterioramento del contesto macroeconomico mondiale a causa del conflitto tra Russia ed Ucraina, che ha alimentato le pressioni inflazionistiche, trainate dal rialzo delle quotazioni energetiche e dal riaccendersi delle criticità nelle catene di approvvigionamento, e comportato un aumento dell'incertezza; inoltre, le principali Banche Centrali hanno abbandonato l'orientamento accomodante adottato durante la pandemia, inducendo un irrigidimento delle condizioni finanziarie. Per quanto riguarda l'emergenza sanitaria, la diffusione della variante Omicron ha reso necessario il ricorso a misure restrittive, risultate tuttavia, con l'eccezione della Cina, meno severe rispetto alle precedenti fasi della pandemia; l'impatto sull'attività è stato quindi complessivamente contenuto per le maggiori economie mondiali.

Negli Stati Uniti l'economia ha registrato una modesta contrazione su base congiunturale nei primi due trimestri del 2022: se tra gennaio e marzo la debolezza è arrivata da scorte e domanda estera netta, a fronte della buona tenuta delle componenti interne, un marcato raffreddamento di consumi ed investimenti si è osservato invece nel secondo trimestre. Le famiglie americane, in particolare, pur continuando a beneficiare della solidità del mercato del lavoro e dell'ampio risparmio accumulato durante la pandemia, hanno risentito del permanere su livelli elevati dell'inflazione e di condizioni finanziarie divenute via via meno accomodanti. In Area Euro, dopo una performance di crescita solida nei primi tre mesi del 2022, sono emersi segnali di rallentamento dell'attività economica e di deterioramento del clima di fiducia degli operatori, in particolare dei consumatori, penalizzati dall'elevata inflazione; un parziale sostegno alla crescita nel secondo trimestre è venuto dalle riaperture, in un contesto di allentamento generalizzato delle restrizioni introdotte in precedenza a fronte dell'ondata Omicron. Nel primo trimestre 2022 il Pil dell'Italia ha registrato un incremento modesto; nei mesi successivi, nonostante il peggioramento della fiducia delle famiglie e l'elevata incertezza del contesto internazionale, i principali indicatori macroeconomici hanno dato evidenza di rafforzamento della crescita. In Giappone, alla lieve flessione del Pil dei primi tre mesi dell'anno, sono seguite indicazioni di crescita debolmente positiva nel secondo trimestre, favorita dai consumi privati, nel migliorato contesto pandemico, e nonostante le pesanti ripercussioni dei lockdown in Cina su esportazioni e produzione industriale. Tra le economie emergenti, caratterizzate nel Primo Trimestre da tassi di espansione nel complesso solidi e in linea con quelli antecedenti al 2020, una tendenza meno uniforme è emersa nel corso dei mesi successivi, con la contrazione congiunturale del Pil in Cina, alle prese con nuovi lockdown e la crisi del settore immobiliare, la pesante flessione in Russia degli indicatori di attività economica, seguita all'invasione dell'Ucraina, ed il procedere invece della crescita a ritmi soddisfacenti nelle maggiori economie dell'America Latina.

Sul fronte dei prezzi al consumo, in Area Euro l'inflazione ha proseguito il trend di accelerazione imboccato nel corso del 2021: tale tendenza, riconducibile nella fase iniziale principalmente all'andamento della componente energetica, si è via via estesa alle altre voci, diventando sempre più diffusa all'interno del paniere di beni e servizi che compongono l'indice dei prezzi al consumo. A fronte degli aumentati rischi inflazionistici, la Banca Centrale Europea ha accelerato l'avvio del processo di normalizzazione della politica monetaria: gli acquisti netti condotti nell'ambito del programma emergenziale PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme) sono stati conclusi a fine marzo, mentre quelli previsti dal programma APP (Asset Purchase Programme) sono terminati il 1° luglio; i tassi di policy sono stati incrementati di 50 bps alla riunione del 21 luglio ed ulteriori rialzi sono stati prospettati per i mesi successivi. Al tempo stesso, al fine di prevenire i rischi per la trasmissione della politica monetaria nei paesi dell'unione, la Banca Centrale ha deciso di avvalersi della flessibilità nella gestione dei reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del PEPP e di introdurre un nuovo strumento (Transmission Protection Instrument), che, subordinatamente al rispetto di criteri di solidità delle politiche macroeconomiche, potrà consentire l'acquisto sul mercato secondario di titoli di debito emessi in giurisdizioni che stiano sperimentando un deterioramento delle condizioni di finanziamento non giustificato dai fondamentali del paese. Negli Usa, l'inflazione ha mostrato un marcato aumento (8,3% in media nei primi sei mesi dell'anno, da 4,7% del 2021), che l'ha condotta a giugno oltre il 9%, massimo dal novembre 1981. Le componenti volatili hanno registrato in tali mesi una quasi ininterrotta accelerazione mentre la statistica di fondo, dopo il picco toccato a marzo al 6,5%, su una diffusa tendenza al surriscaldamento, ha imboccato poi un sentiero di rientro fino al 5,9% di

giugno, guidato dal calo della voce beni prevalso sull'ulteriore incremento dei servizi. La Federal Reserve, concluso a marzo il programma di acquisti netti di titoli, ha avviato nello stesso mese il processo di normalizzazione del tasso di policy, portato, dopo aumenti complessivi da 225 punti base, nell'intervallo 2,25-2,5% nel corso dell'incontro di luglio, in cui, come a giugno, è intervenuta con un rialzo da 75 punti base. L'Istituto ha inoltre segnalato che ulteriori aumenti saranno appropriati e dato inizio alla fase di riduzione dell'ampia posizione detenuta in Treasuries e MBS sul proprio bilancio, interrompendo dal primo giugno la politica di reinvestimento integrale dei titoli in scadenza.

Nei primi mesi del 2022 il sistema bancario italiano ha continuato a sostenere l'economia; il credito erogato al settore privato ha proseguito nel suo sentiero di crescita, sia pure a ritmi meno sostenuti rispetto all'anno passato e nonostante condizioni di offerta del credito divenute meno favorevoli nei mesi recenti.

L'ammontare dei prestiti al settore privato italiano a fine maggio si è attestato a 1.342 miliardi, con un aumento tendenziale del 3,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente dopo aver corretto il dato per le cartolarizzazioni effettuate. I prestiti verso società non finanziarie sono aumentati del 2,3% in ragione d'anno (+0,3% a quota 670 miliardi il dato non corretto per le cartolarizzazioni), mentre lo stock dei prestiti erogati alle famiglie è aumentato del 4% (+3,9% a quota 673 miliardi il dato non corretto).

Il processo di riduzione dei crediti deteriorati è proseguito nei primi mesi del 2022; la scadenza delle moratorie non ha avuto significative ripercussioni sulla qualità del credito e i nuovi finanziamenti assistiti da garanzie pubbliche sono andati a rimpiazzare una quota rilevante dei finanziamenti in scadenza. A fine maggio lo stock di sofferenze lorde è risultato pari a 36,8 miliardi, in calo del 27% anno/anno e del 4,7% da inizio anno, con un tasso di copertura in calo (dal 64,4% di maggio 2021 al 55,8%).

Sul lato del funding è persistente la contrazione della raccolta obbligazionaria, in calo tendenziale del 2,7% nel mese di maggio. È rimasto invece sostenuto il progresso dei depositi a vista, +6,7%, a beneficio dell'intera raccolta diretta che in maggio registra una crescita tendenziale del 4%.

Il differenziale dei tassi attivi e passivi praticati è aumentato nel semestre, passando da 1,60% di dicembre 2021 a 1,63% in maggio, prevalentemente per effetto dell'aumento dei tassi attivi.

La congiuntura economica mondiale nei restanti mesi del 2022 continuerà ad essere influenzata dal conflitto in corso tra Russia e Ucraina e dall'evoluzione dell'emergenza sanitaria. Tenuto conto dei segnali di indebolimento dell'attività registrati nei principali paesi avanzati verso la fine del primo semestre e del permanere di forti rischi al ribasso, nella seconda metà del 2022 la crescita mondiale è attesa attestarsi su ritmi modesti.

Negli Stati Uniti la performance dell'economia continuerà ad essere penalizzata dal mutato e sincronizzato orientamento delle politiche economiche, non solo venuti meno i presupposti emergenziali che nei due anni precedenti ne avevano giustificato l'intonazione eccezionalmente espansiva ma anche alla luce della diffusa tendenza al surriscaldamento emersa. L'economia americana, benchè poco esposta a Russia ed Ucraina, teatro della guerra, e caratterizzata da una situazione di pressochè indipendenza energetica, continuerà a risentire degli eventi bellici, perlopiù attraverso l'aumento dei prezzi, che penalizzerà la capacità di spesa dei consumatori statunitensi, e delle difficoltà sul versante della crescita dei partner europei.

L'economia di Area Euro e quella italiana dovrebbero evidenziare un rallentamento rispetto alla prima metà del 2022, penalizzate dal persistere dell'incertezza per quanto riguarda l'evoluzione della guerra in Ucraina e le relative implicazioni, in particolare rispetto alle forniture di gas dalla Russia ai paesi UE, dal deterioramento della fiducia degli operatori e dal cambio di intonazione della politica monetaria; inoltre, lo slancio associato alle riaperture, che ha sostenuto l'attività economica durante i mesi primaverili ed estivi, andrà progressivamente ad esaurirsi.

Il quadro per i Paesi Emergenti si presenta eterogeneo, con prospettive di rallentamento e recessioni nell'area europea, maggiormente coinvolta nel conflitto, attese di moderazione dei ritmi di espansione in America Latina ed in Asia, nonostante la ripresa prevista nella seconda metà dell'anno in Cina.

Sul fronte dei prezzi al consumo, si prevede per le maggiori economie avanzate la persistenza dell'inflazione su livelli elevati e superiori agli obiettivi delle rispettive Banche Centrali. La BCE porterà avanti il processo di normalizzazione attraverso ulteriori interventi al rialzo dei tassi di policy, che saranno calibrati in base all'evoluzione del quadro macroeconomico; si terrà inoltre pronta a contrastare eventuali rischi per la trasmissione della politica monetaria ricorrendo agli strumenti predisposti a tale scopo.

La Federal Reserve, rimosso l'orientamento accomodante, adotterà plausibilmente una posizione di natura restrittiva, ricorrendo ad ulteriori aumenti del costo del denaro, in funzione perlopiù dell'evoluzione del contesto inflazionistico. La Banca Centrale procederà inoltre con le manovre di riduzione del proprio ampio bilancio, avviate il primo giugno attraverso l'interruzione del reinvestimento integrale dei titoli in scadenza.

Nel secondo semestre del 2022 l'andamento del credito erogato a imprese e famiglie dal sistema bancario italiano risentirà del permanere del clima di incertezza legato al rischio concreto di una contrazione dell'attività economica e degli effetti dell'elevata inflazione sul reddito disponibile delle famiglie e sulla sostenibilità del debito delle imprese; questi elementi saranno compensati dalla necessità di finanziare gli investimenti collegati ai progetti NGEU, oltre che dalla domanda di prestiti sostenuta dagli incentivi per le ristrutturazioni e riqualificazioni degli immobili. Il Governo ha varato nuove misure di sostegno del credito a seguito dell'invasione dell'Ucraina (sotto forma di garanzie a favore delle imprese in difficoltà per gli effetti indiretti del conflitto), rimandando così i timori di un deterioramento del credito al prossimo anno.

L'ampia liquidità disponibile non creerà tensioni sul funding delle banche. L'aumento dei tassi di interesse dovrebbe favorire la redditività del sistema bancario italiano grazie all'espansione del margine d'interesse, che dovrebbe andare a più che compensare la probabile frenata del margine commissionale, penalizzato dagli effetti negativi sulla raccolta indiretta derivanti dall'andamento dei mercati finanziari.

Nell'attuale contesto le strategie delle banche resteranno necessariamente orientate all'innovazione dei modelli di business, alla razionalizzazione delle strutture operative e al contenimento dei costi, a difesa di redditività e solidità.

Eventi significativi del primo semestre e dopo la chiusura dello stesso

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia rappresenta, secondo la Vigilanza Bancaria (SSM) di BCE, uno shock geo-politico "gestibile" per le banche europee. L'escalation delle sanzioni internazionali e la risposta russa, le ricadute sulle catene del valore, sull'inflazione e sulla fiducia degli operatori economici ed infine l'irrigidimento delle condizioni finanziarie indotto dall'atteggiamento meno accomodante adottato dalla Banca Centrale Europea hanno, congiuntamente, determinato una sensibile revisione al ribasso delle prospettive di crescita nell'Eurozona per quest'anno e per il 2023.

Il combinato disposto degli eventi descritti ha generato una forte volatilità sui mercati finanziari con rendimenti molto negativi sia nel comparto obbligazionario che in quello azionario. Questa dinamica, che non si registrava da diversi anni, ha prodotto al 30 giugno 2022 una diminuzione del valore dei corsi dei titoli del comparto amministrato e gestito di ben 2,3 miliardi di euro. La raccolta globale raggiunge così a fine semestre un valore di mercato pari a 30,8 miliardi di euro, in calo del 7,8% rispetto alla chiusura del 2021.

Su questa significativa riduzione dello stock di raccolta globale ha inoltre inciso un deflusso di oltre 600 milioni di euro di raccolta indiretta, in seguito alla cessione a Banca Patrimoni Sella di alcuni contratti di clienti di Banca Sella. Nel mese di giugno infatti è stata eseguita un'operazione di cessione

in blocco di rapporti giuridici di clienti di Banca Sella già seguiti commercialmente da consulenti finanziari di Banca Patrimoni Sella.

In questi giorni sono comparse nuove tensioni tra Stati Uniti e Cina che coinvolgono l'isola di Taiwan per le quali, attualmente, non riusciamo a valutare gli effetti prospettici.

Evoluzione prevedibile della gestione

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma che la Banca continuerà la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il resoconto semestrale al 30 giugno 2022 è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Pur in presenza di uno scenario esterno con importanti fattori di rischio, la diversificazione delle fonti di ricavo e il costo del credito contenuto hanno consentito la realizzazione di un risultato economico in significativa crescita rispetto all'anno precedente.

La situazione continua ad essere attentamente monitorata ed adeguatamente presidiata, al fine di poter intervenire in maniera tempestiva per contenere eventuali future flessioni nei flussi di ricavi e nei margini oltre a ricadute sul costo del credito.

Nelle valutazioni dei rischi per le banche occorre pertanto valutare oltre alle esposizioni dirette verso i paesi coinvolti nel conflitto, comunque limitate per la generalità delle banche italiane, anche le esposizioni indirette, attraverso i clienti detentori di forti interessi nelle aree del conflitto e le aziende affidate appartenenti ai settori più vulnerabili ai rialzi dei costi di produzione correnti. Allo stesso tempo è necessario porre particolare attenzione all'escalation potenziale degli attacchi informatici diretti verso il gruppo o verso altre banche europee.

La Banca, in questo contesto, ha eseguito un'ampia ed approfondita analisi degli impatti potenziali e, pur in assenza del riscontro di effetti immediati, monitora con estrema attenzione l'evoluzione della situazione. Sin dallo scoppio del conflitto è stato attivato un meccanismo di contingency trasversale di gruppo, dedicato alla "crisi ucraina", focalizzato sui principali profili di rischio e sui possibili piani di mitigazione individuati a livello operativo. Allo stesso tempo, la Banca ha, già dall'attacco russo, attivato iniziative di sostegno umanitario per la popolazione colpita dalla guerra ed ha offerto piena vicinanza ai clienti esposti attraverso loro imprese o attraverso gli investimenti finanziari.

Banca Sella, per sua parte, non detiene direttamente alcun titolo, denominato in rubli o in altre divise, di emittenti sovrani di Russia, Bielorussia o Ucraina, né di emittenti corporate o finanziari di tali paesi. Non detiene neppure titoli di qualsiasi emittente denominati in rubli. Non detiene, infine, alcuna esposizione creditizia diretta, denominata in rubli o in altre divise, verso entità giuridiche con sede in Russia o Bielorussia o comunque esposizioni denominate in rubli verso altre entità.

Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo del Presidio dei Rischi.

Principali aggregati economici

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(dati in migliaia di euro)

VOCI	30-06-2022	30-06-2021	Variazione %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	114.857,1	89.080,9	28,9%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(16.563,5)	(14.847,4)	11,6%
70. Dividendi e proventi simili	3.013,0	2.945,2	2,3%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	101.306,6	77.178,8	31,3%
40. Commissioni attive	193.658,0	164.706,9	17,6%
50. Commissioni passive	(51.942,1)	(39.032,2)	33,1%
Altri proventi di gestione - recuperi spese e altri servizi	4.383,6	3.970,9	10,4%
Spese amministrative variabili	(27.508,0)	(21.309,7)	29,1%
Ricavi netti da servizi	118.591,5	108.335,9	9,5%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.312,3	3.201,0	97,2%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(170,5)	(40,5)	320,6%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
a) Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	19.172,4	10.044,9	90,9%
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	382,4	1.160,1	-67,0%
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fv con impatto a ce	(4.125,3)	(470,7)	776,4%
Risultato netto dell'attività finanziaria	21.571,5	13.894,7	55,3%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	241.469,5	199.409,4	21,1%
160. Spese amministrative			
a) spese per il personale	(83.275,0)	(76.415,7)	9,0%
Irap su costo del personale e comandati netto (1)	(78,3)	(71,8)	9,1%
Totale spese personale e Irap	(83.353,2)	(76.487,5)	9,0%
b) Altre spese amministrative (dedotte altre spese variabili)	(73.274,4)	(70.124,0)	4,5%
Recupero imposta di bollo e altri tributi (1)	20.366,9	20.673,4	-1,5%
Totale spese amministrative e recupero imposte	(52.907,5)	(49.450,6)	7,0%
180. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(10.049,5)	(9.408,0)	6,8%
190. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(11.671,5)	(9.406,8)	24,1%
200. Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il Recupero imposta di bollo e altri tributi)	(2.315,5)	(1.196,5)	93,5%
Costi operativi	(160.297,2)	(145.949,4)	9,8%
RISULTATO DI GESTIONE	81.172,3	53.460,0	51,8%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	(8.201,4)	(10.562,9)	-22,4%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	10,3	2.304,9	-99,6%
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(74,7)	(295,8)	-74,7%
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri componente relativa al rischio di credito	(191,5)	51,2	-473,9%
Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito	(8.457,3)	(8.502,6)	-0,5%

170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(813,6)	(345,7)	135,3%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(60,8)	22,0	-376,6%
220. Utili (perdite) delle partecipazioni	-	(889,2)	-100,0%
Utili (perdite) da avviamenti, investimenti e valutazioni att.materiali e immateriali	0,8	(1.117,0)	-100,1%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	71.841,4	42.627,5	68,5%
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(23.692,2)	(11.508,2)	105,9%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	48.149,2	31.119,3	54,7%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	48.149,2	31.119,3	54,7%

(1) Le voci interessate sono state riclassificate in base a criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale. Le riclassifiche sono spiegate nel paragrafo successivo "I criteri di classificazione del Conto Economico".

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico in base a criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassificazioni hanno riguardato:

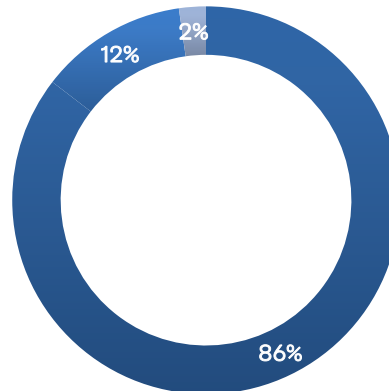
- la voce 70. "dividendi ed altri proventi" che è stata ricompresa all'interno del margine d'interesse;
- l'IRAP sul costo del personale che è stata scorporata dalla voce "Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente" e ricompresa nelle spese per il personale;
- la voce "recupero imposte di bollo e altre imposte" che è stata scorporata dalla voce 220. "altri oneri e proventi di gestione" e ricompresa nella voce 160 b) "altre spese amministrative";
- la componente del "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" relativo a riprese di valore per effetto dell'attualizzazione della maturazione interessi su deteriorati, è stata riclassificata dalla voce 10 alla voce 130 a);
- alcune voci relative a spese amministrative variabili che sono state scorporate dalle spese amministrative e ricomprese nel margine di intermediazione;
- alcune voci relative ad altri proventi di gestione che sono state scorporate dai proventi di gestione e ricomprese nel margine di intermediazione;
- la voce Utili (perdite) da avviamenti, investimenti e valutazioni attività materiali e immateriali è data dalla somma delle voci 230, 240 e 250 di conto economico.

Banca Sella chiude il primo semestre 2022 con un utile netto pari a 48,1 milioni di euro, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2021 di 17 milioni di euro (+54,7%) e con l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte che risulta in aumento di 29,2 milioni di euro.

Di seguito si elencano le voci più significative del Conto Economico Riclassificato che hanno contribuito a tale risultato e, a seguire, i commenti a tutte le poste:

- maggior Margine d'interesse e dividendi 24,1 milioni di euro (+31,3%);
- maggiori Ricavi netti da servizi 10,3 milioni di euro (+9,5%);
- maggior Risultato Netto dell'Attività Finanziaria 7,7 milioni di euro (+55,3%)
- maggiori Costi operativi -14,3 milioni di euro (+9,8%).

Margine di interesse



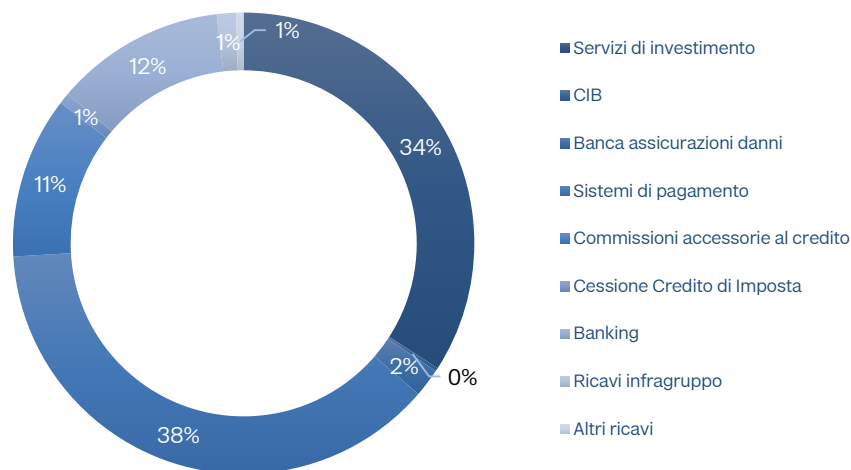
- 10. Interessi attivi e proventi assimilati
- 20. Interessi passivi e oneri assimilati
- 70. Dividendi e proventi simili

Il margine di interesse (comprensivo dei dividendi) al 30 giugno 2022 ha registrato un risultato pari a 101,3 milioni di euro, in miglioramento di 24,1 milioni di euro, +31,3% rispetto al 2021, in conseguenza di maggiori interessi attivi e proventi assimilati per 25,8 milioni di euro (+28,9%) ed in presenza di maggiori interessi passivi per 1,7 milioni di euro (+11,6%); i dividendi sono sostanzialmente in linea con il primo semestre 2021.

Gli interessi attivi crescono principalmente grazie ai maggiori interessi da portafoglio titoli di proprietà (+16,6 milioni di euro) che beneficiano dell'aumento dei rendimenti legati all'inflazione. Contribuiscono al risultato gli interessi generati dal maggior ricorso ai fondi TLTRO (+2,0 milioni di euro) e quelli generati dall'acquisto di crediti fiscali per bonus edilizi (+3,6 milioni di euro). Si evidenziano inoltre maggiori interessi da finanziamenti alla clientela (+1,8 milioni di euro) in conseguenza dell'aumento dei volumi. Incidono infine maggiori differenziali da copertura mutui (+1,2 milioni euro) e maggiori interessi da costo ammortizzato (+0,6 milioni di euro, prevalentemente legati a modifiche contrattuali).

L'aumento degli interessi passivi è imputabile principalmente alla maggiore liquidità remunerata a tassi negativi, depositata sul conto reciproco presso la Capogruppo, che genera un maggior onere di circa un milione di euro rispetto al primo semestre 2021 e a maggiori interessi passivi per 0,8 milioni di euro relativi a investimenti in titoli con rendimento negativo, ma migliori rispetto al tasso sui depositi della BCE; si registra inoltre un maggior onere da differenziali di copertura per 0,4 milioni di euro. Tali maggiori interessi sono parzialmente compensati dal minor costo della raccolta da clientela, pari a 0,8 milioni di euro.

Ricavi netti da servizi



Il conto economico riclassificato evidenzia ricavi netti da servizi pari a 118,6 milioni di euro, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2021 di 10,3 milioni di euro (+9,5%).

RICAVI DA SERVIZI NETTI (dati in migliaia di euro)	30/06/2022	30/06/2021	Δ	Δ %
Servizi di investimento	40.445	40.206	239	0,6%
<i>Negoziazione</i>	7.574	8.312	-739	-8,9%
<i>di cui canale sportello/telefonico</i>	2.728	3.001	-273	-9,1%
<i>di cui canale online</i>	4.846	5.311	-465	-8,8%
<i>Commissioni accessorie su servizi investimento</i>	361	336	25	7,4%
<i>Gestioni patrimoniali</i>	3.186	3.278	-91	-2,8%
<i>Consulenza attivo cliente</i>	3.752	3.570	181	5,1%
<i>Fondi e sicav</i>	16.736	17.129	-393	-2,3%
<i>Banca assicurazioni vita</i>	8.836	7.580	1.256	16,6%
CIB	271	153	119	77,8%
Banca assicurazioni danni	2.376	2.304	72	3,1%
Sistemi di pagamento	44.763	35.971	8.792	24,4%
<i>Sistemi di pagamento tradizionali</i>	10.929	9.404	1.525	16,2%
<i>Sistemi di pagamento elettronici</i>	31.694	24.746	6.948	28,1%
<i>Sistemi di pagamento estero</i>	2.140	1.820	320	17,6%
Commissioni accessorie al credito	13.446	14.174	-728	-5,1%
<i>Credito tradizionale</i>	13.303	12.998	305	2,3%
<i>Fidi indiretti</i>	143	1.176	-1.033	-87,9%
Cessione Credito di Imposta	922	347	576	166,1%
Banking	14.150	13.072	1.078	8,2%
Ricavi infragruppo	1.592	1.455	137	9,4%
Altri ricavi	627	657	-30	-4,5%
Ricavi netti da servizi	118.591	108.336	10.255	9,5%

I servizi di investimento incrementano il loro contributo al margine di 0,2 milioni di euro rispetto all'anno precedente (+0,6%) grazie a maggiori commissioni da risparmio gestito per 0,8 milioni di euro (+1,3 milioni da assicurativo vita, -0,4 milioni da fondi e -0,1 milioni da gestioni patrimoniali) e da consulenza per 0,2 milioni di euro, a fronte di un calo delle commissioni da negoziazione di 0,7 milioni (di cui -0,3 sul canale sportello/telefonico e -0,4 sul canale online).

Importante la crescita dei sistemi di pagamento rispetto al primo semestre 2021 (+8,8 milioni di euro, pari al +24,4%), in cui gli impatti della pandemia avevano inciso negativamente sui volumi di transato e sulle operazioni di pagamento tradizionali e dall'estero. In particolare, il margine da sistemi di pagamento elettronici si incrementa di 6,9 milioni (+28,1%), di cui 3,6 milioni acquiring pos, 2,6 milioni issuing e 0,7 milioni e-commerce dove, i volumi di transato significativamente superiori, più che compensano la minore marginalità unitaria su pos ed e-commerce. I sistemi di pagamento tradizionali crescono di 1,5 milioni di euro (+16,2%) principalmente per maggiori commissioni per i servizi di ordini permanenti e bonifici (+0,4 milioni), di bonifici istantanei (+0,4 milioni), di incasso su deleghe e utenze (+0,3 milioni) e per commissioni incasso Rid (+0,2 milioni), mentre il comparto estero cresce di 0,3 milioni di euro (+17,6%) a seguito della più intensa operatività.

Anche il margine da banking presenta un incremento di 1,1 milioni di euro (+8,2%), principalmente grazie ad un miglioramento delle commissioni per tenuta conto canone annuale (+0,6 milioni).

Contribuiscono inoltre positivamente alla crescita le commissioni per il servizio assicurativo danni (0,1 milioni di euro) grazie ai maggiori volumi di premi nel comparto non motor.

Le commissioni accessorie al credito sono in calo rispetto a giugno 2021 di -0,7 milioni (-5,1%) a causa della contrazione della componente fidi indiretti (-1 milione) solo in parte compensata dal miglior andamento delle commissioni da credito tradizionale (+0,3 milioni).

Le commissioni da acquisto credito di imposta (Ecobonus) sono in crescita di 0,6 milioni di euro rispetto al 2021.

Infine, il CIB (Corporate Investment Banking) presenta un contributo superiore allo scorso anno di 0,1 milioni di euro.

Risultato netto dell'attività finanziaria

Sulla crescita del margine d'intermediazione incide anche il risultato netto dell'attività finanziaria, pari a 21,6 milioni di euro e in aumento di 7,7 milioni di euro rispetto a giugno 2021 (+55,3%).

Nel semestre sono state realizzate plusvalenze da cessioni di crediti d'imposta pari a 8,4 milioni di euro.

Relativamente ai risultati del portafoglio titoli di proprietà, si registrano plusvalenze da alienazioni titoli pari a 11,2 milioni di euro, risultato in linea rispetto all'anno precedente (-0,1 milioni); rispetto a giugno 2021 si evidenziano inoltre un miglior andamento della valutazione dei futures (0,5 milioni) e minori svalutazioni su minibond (0,2 milioni), mentre il risultato del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva presenta maggiori svalutazioni per -0,7 milioni di euro.

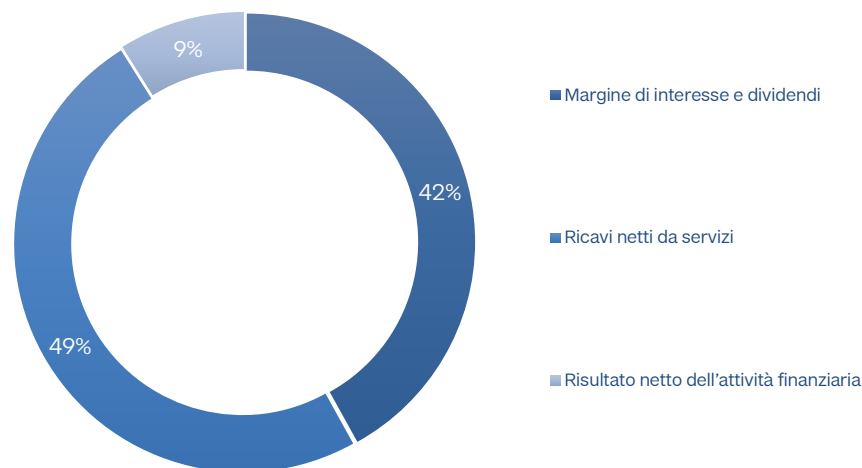
Le coperture sui mutui portano un maggior contributo al margine per 0,6 milioni di euro rispetto al 2021: l'andamento delle coperture dei mutui con cap è superiore di 0,7 milioni di euro, mentre il risultato netto dell'attività di copertura risulta in diminuzione di 0,1 milioni rispetto allo scorso anno.

Il risultato dell'attività di negoziazione è influenzato inoltre dall'attività del Customer desk che, per effetto di minori utili provenienti dall'operatività sulle coperture di tasso e di cambio per aziende e privati, genera un contributo inferiore di 0,2 milioni di euro rispetto al 2021. Sempre nella stessa voce, si evidenziano maggiori rivalutazioni da rischio controparte (cva/dva) per 1,2 milioni di euro, mentre l'attività di brokeraggio risulta superiore all'anno precedente per 0,8 milioni di euro per la maggiore operatività di negoziazione sui mercati.

La componente relativa ai crediti valutati obbligatoriamente al fair value nel corso del 2022 ha generato un differenziale negativo pari a -2,9 milioni di euro, rispetto a -0,1 milioni del primo semestre 2021: l'impatto deriva principalmente da un incremento dei volumi (nuovi finanziamenti e rinegoziazioni), oltre che dall'andamento della curva dei tassi e, su alcune posizioni, da un peggioramento dei parametri di rischio (PD).

Sempre all'interno della stessa voce si evidenzia infine l'impatto negativo dell'investimento in una polizza assicurativa sottoscritta a fine 2021, pari a -0,3 milioni.

Margine di intermediazione



Le dinamiche descritte determinano un risultato complessivo del margine di intermediazione pari a 241,5 milioni di euro, in crescita rispetto al 30 giugno 2021 di 42,1 milioni di euro (+21,1%).

Costi operativi

I costi operativi, pari a 160,3 milioni di euro, hanno registrato un aumento del 9,8% (+14,3 milioni) rispetto all'anno precedente, influenzato da maggiori costi del personale per 6,9 milioni, spese amministrative e recupero imposte per 3,5 milioni, rettifiche su immobilizzazioni per 2,9 milioni e oneri di gestione per 1,1 milioni.

Le spese per il personale risultano in crescita rispetto all'anno precedente del 9%, a seguito dell'incremento della componente variabile (4,4 milioni di euro per maggiori premi e vap legati al miglior andamento del conto economico rispetto all'anno precedente) e di quella ordinaria (2,5 milioni di euro rispetto al 2021). Quest'ultima è dovuta principalmente ai maggiori costi inerziali (promozioni e scatti di anzianità) e all'aumento delle risorse.

La crescita delle spese amministrative (comprensiva del recupero delle imposte di bollo e di altri tributi) per 3,5 milioni di euro, è riconducibile principalmente ai costi di consulenza per cessioni di crediti fiscali (1 milione), a maggiori spese per utenze (0,8 milioni), a maggiori canoni di outsourcing corrisposti ad altre società del Gruppo (0,8 milioni), a maggiori spese di marketing (0,5 milioni) e maggiori costi per information provider e banche dati (0,5 milioni). I contributi ai i fondi di garanzia e

risoluzione (S.R.F. Single Resolution Fund) risultano inferiori di 0,2 milioni rispetto al primo semestre 2021 su cui aveva inciso il versamento di un contributo straordinario pari a 0,9 milioni.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni sono in aumento rispetto al 2021 di 2,9 milioni di euro (0,6 milioni su attività materiali e 2,3 milioni su attività immateriali) a seguito dei maggiori investimenti effettuati.

Gli altri oneri/proventi di gestione sono pari a -2,3 milioni di euro, superiori rispetto a giugno 2021 di 1,1 milioni di euro principalmente per maggiori oneri per sentenze negative (0,9 milioni di euro).

Rettifiche di valore

Nel primo semestre del 2022 si evidenzia un numero contenuto di nuovi ingressi a deteriorato e una buona qualità del credito. Complessivamente le rettifiche di valore per rischio di credito ammontano a 8,5 milioni di euro in linea con giugno 2021.

Alla fine del primo semestre 2022 l'indicatore delle "Rettifiche di valore nette su crediti/Impieghi per cassa" si è attestato allo 0,19% (annualizzato), rispetto allo 0,36% del 31 dicembre 2021.

Imposte sul reddito

L'incidenza delle imposte sul reddito gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 33%.

Esse sono al netto dell'IRAP relativa alle spese per il personale diverse da quelle a tempo indeterminato, che è stata riclassificata ad aumento di tale componente.

Va ricordato che la Legge di Stabilità 2016 (Legge 208 del 28/12/2015) ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2017, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% con introduzione per il settore bancario di una addizionale IRES nella misura del 3,5%. La stessa norma ha disposto l'integrale deducibilità degli interessi passivi a seguito dell'abolizione della cosiddetta "Robin Hood tax" che era stata introdotta dal D.L. 112/2008.

Le imposte sul reddito sono state influenzate: dalla quota di ricavi costituita da dividendi e componenti aventi le caratteristiche previste dagli articoli 89, c. 2, e 87 del D.P.R. 917/1986, i quali sono quasi totalmente esclusi da imposizione.

Banca Sella, in qualità di controllata, aderisce al regime di consolidato fiscale nazionale, adottato dalla controllante e consolidante Capo Gruppo Banca Sella Holding.

Principali aggregati patrimoniali

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(dati in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	30-06-2022	31-12-2021	VARIAZIONE %
Attività finanziarie (1)	2.764.327,8	2.579.710,6	7,2%
Crediti verso banche	3.898.748,1	4.484.052,3	-13,1%
Impieghi per cassa (2)	8.889.858,1	8.429.597,5	5,5%
Pronti contro termine attivi	-	-	-
Partecipazioni	134.038,7	133.038,7	0,8%
Immobilizzazioni materiali e immateriali (3)	207.205,0	204.029,7	1,6%
Attività fiscali	110.424,8	123.539,4	-10,6%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
Altre voci dell'attivo (4)	701.261,8	629.551,8	11,4%
TOTALE DELL'ATTIVO	16.705.864,1	16.583.520,0	0,7%
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	30-06-2022	31-12-2021	VARIAZIONE %
Debiti verso banche	2.086.458,0	2.283.369,3	-8,6%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi (5)	13.238.212,3	13.139.134,4	0,8%
Pronti contro termine passivi	323,2	5.125,0	-93,7%
Totale raccolta diretta	13.238.535,5	13.144.259,3	0,7%
Passività finanziarie	15.929,6	10.235,1	55,6%
Passività fiscali	22.740,1	11.346,6	100,4%
Altre voci del passivo (6)	429.038,0	248.292,2	72,8%
Fondi a destinazione specifica (7)	44.348,4	46.859,3	-5,4%
Patrimonio netto (8)	868.814,6	839.158,2	3,5%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	16.705.864,1	16.583.520,0	0,7%

(1) Dato dalla somma delle voci 20 esclusa la componente dei finanziamenti classificati nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, voce 30 e voce 40 solo titoli di debito, di Stato Patrimoniale Attivo;

(2) Dato dalla voce 40 b) di Stato Patrimoniale Attivo esclusi i titoli di debito;

(3) Dato dalla somma delle voci 80 e 90 di Stato Patrimoniale Attivo;

(4) Dato dalla somma delle voci 10, 50, 60 e 120 di Stato Patrimoniale Attivo;

(5) Dato dalla somma delle voci 10 b) e 10 c) di Stato Patrimoniale Passivo al netto dei pronti contro termine;

(6) Dato dalla voce 40 e 80 di Stato Patrimoniale Passivo;

(7) Dato dalla somma delle voci 90 e 100 di Stato Patrimoniale Passivo;

(8) Dato dalla somma delle voci 110, 140, 150, 160 e 180 di Stato Patrimoniale Passivo.

Le Politiche di Funding e ALM

Per quanto attiene le politiche di funding, nel corso del 2022 la Banca ha continuato ad operare secondo il principio di sana e prudente gestione. L'eccedenza di raccolta diretta non impiegata in attivo commerciale è allocata in titoli obbligazionari (principalmente governativi) con una quota consistente investita in BOT e in depositi a vista presso la Capogruppo bancaria, che costituiscono un rilevante buffer di attivi di elevata qualità disponibile prontamente.

Il Portafoglio titoli

La Banca al 30 giugno 2022 possiede un portafoglio titoli pari a 2.764,3 milioni di euro che, nel rispetto dei principi contabili IFRS9, risulta suddiviso nelle seguenti categorie:

ATTIVITA'/PASSIVITA' FINANZIARIE

(dati in migliaia di euro)

VOCI	30-06-2022	Incidenza % sul totale	31-12-2021	Incidenza % sul totale	Variazioni assolute	Variazioni %
Attività finanziarie						
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.611,9	1,4%	29.982,4	1,2%	7.629,5	25,5%
Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	193.708,6	7,0%	198.435,5	7,7%	(4.726,9)	-2,4%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	473.259,4	17,1%	318.860,3	12,4%	154.399,1	48,4%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.059.747,9	74,5%	2.032.432,5	78,8%	27.315,4	1,3%
Totale attività finanziarie	2.764.327,8	100,0%	2.579.710,6	100,0%	184.617,1	7,2%
Passività finanziarie						
Passività finanziarie di negoziazione	15.929,6	100,0%	10.235,1	100,0%	5.694,5	55,6%
Passività finanziarie valutate al fair value	-	0,0%	-	0,0%	-	-
Totale passività finanziarie	15.929,6	100,0%	10.235,1	100,0%	5.694,5	55,6%
TOTALE NETTO ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	2.748.398,1		2.569.475,5		178.922,6	7,0%

Le passività finanziarie di negoziazione della Banca sono, nella totalità, derivati di negoziazione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

(dati in migliaia di euro)

VOCI	30-06-2022	Incidenza % sul totale	31-12-2021	Incidenza % sul totale	Variazioni assolute	Variazioni %
Attività per cassa	20.341,1	54,1%	19.170,0	63,9%	1.171,1	6,1%
Titoli di debito	17.778,5	47,3%	17.449,6	58,2%	328,9	1,9%
Titoli di capitale	-	0,0%	-	0,0%	-	-
Quote di OICR	2.562,6	6,8%	1.720,5	5,7%	842,2	49,0%
Altre	-	0,0%	-	0,0%	-	-
Strumenti derivati	17.270,8	45,9%	10.812,4	36,1%	6.458,4	59,7%
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	37.611,9	100,0%	29.982,4	100,0%	7.629,5	25,5%

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione risultano composte principalmente da titoli di debito, in particolare da Titoli di Stato italiani e da obbligazioni bancarie e corporate. La consistenza al 30 giugno 2022 è pari a 20,3 milioni di euro e la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli è la seguente: Titoli di Stato italiani 35,9%; Obbligazioni Bancarie Senior 13,8%; Obbligazioni Corporate 10,9%; Titoli di Stato esteri 26,8%; OICR 12,6%.

Per quanto riguarda l'asset allocation, la quasi totalità della categoria è investita in titoli a tasso fisso a media scadenza.

ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

(dati in migliaia di euro)

VOCI	30-06-2022	Incidenza % sul totale	31-12-2021	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					Assolute	%
Titoli di debito	11.943,2	6,2%	13.293,3	6,7%	(1.350)	-10,2%
Titoli di capitale	1.473,7	0,8%	1.473,7	0,7%	-	0,0%
Quote di OICR	180.291,8	93,1%	183.668,5	92,6%	(3.377)	-1,8%
Totale attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	193.708,6	100,0%	198.435,5	100,0%	(4.727)	-2,4%

I titoli appartenenti a questa categoria sono quote di OICR per circa 180,3 milioni di euro, titoli subordinati per 0,2 milioni di euro e obbligazioni bancarie per 11,8 milioni di euro. Rientrano in questa categoria contabile tutte le attività finanziarie che, con l'introduzione dell'IFRS9, non hanno superato il test SPPI e sono state quindi classificate obbligatoriamente al fair value. La consistenza al 30.06.2022 è pari a 193,7 milioni di euro ai quali deve essere aggiunto l'importo di 10 milioni di euro per l'acquisto di una polizza di contenuto finanziario.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(dati in migliaia di euro)

VOCI	30-06-2022	Incidenza % sul totale	31-12-2021	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Titoli di debito	434.797,9	91,9%	281.148,1	88,2%	153.649,7	54,7%
Titoli di capitale	38.461,5	8,1%	37.712,2	11,8%	749,4	2,0%
Finanziamenti	-	0,0%	-	0,0%	-	-
Totale	473.259,4	100,0%	318.860,3	100,0%	154.399,1	48,4%

I titoli di debito sono composti esclusivamente da titoli obbligazionari, principalmente da Titoli di Stato italiani e da obbligazioni bancarie e corporate di elevato merito creditizio. Al 30 giugno 2022 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli è la seguente:

- BOT 69,0%;
- BTP 1,3%;
- BTP legati all'inflazione 13,2%;
- Obbligazioni Bancarie Senior 9,0%;
- Obbligazioni Corporate Senior 1,7%;
- Titoli di Stato esteri 5,8%.

Nel corso del secondo trimestre 2022 tale portafoglio è rimasto stabile rispetto al trimestre precedente, attestandosi ad una consistenza di circa 435 milioni di euro.

Tra i titoli di capitale rientrano le partecipazioni di minoranza. Si riportano di seguito le principali:

- **VISA INC.:** la valutazione della partecipazione al 30.06.2022 è pari a n° 12.394 Visa Inc. – Series C Convertible Participating Preferred Stock controvalore di bilancio pari a 13,1 milioni di euro e n° 850 Visa Inc. – Series A Preferred Stock controvalore di bilancio pari a 16,1 milioni di euro e la conseguente iscrizione di una riserva negativa di patrimonio netto, rispetto ai valori del 31.12.2021,

per l'importo di 212 mila euro;

- **Funivie Madonna di Campiglio:** il valore al 30.06.2022, considerando i dati di bilancio al 30.04.2021, pubblicati a inizio settembre 2021, è stato mantenuto prudenzialmente costante e pari al valore di bilancio al 31 marzo 2022 a 235 mila euro;
- **Funivie Folgarida Marilleva:** il valore al 30.06.2022, considerando i dati di bilancio al 30.04.2021, pubblicati a inizio settembre 2021, è stato mantenuto prudenzialmente costante e pari al valore di bilancio al 31 marzo 2022 a 121 mila euro.
- **Credimi S.p.A.:** nel mese di novembre 2019 Banca Sella ha acquisito per obiettivi strategici l'intera partecipazione detenuta da Banca Sella Holding in Credimi S.p.A., start-up innovativa attiva nel settore del factoring digitale dei crediti commerciali.
La società ha avviato nel terzo trimestre 2021 un processo di raccolta di capitali sul mercato con l'obiettivo di raccogliere tra i 50 e i 100 mln di euro, al fine di sviluppare ulteriormente il business e rafforzare la struttura organizzativa. Nel corso del mese di dicembre 2021, Credimi ha completato un aumento di capitale di 5,67 milioni di euro a cui Banca Sella ha partecipato versando la propria quota di 83 mila euro. L'obiettivo di tale aumento di capitale è stato quello di coprire le necessità di cassa del quarto trimestre 2021 e del primo trimestre 2022, in attesa di avviare la raccolta di fondi con un obiettivo di circa 85 milioni di euro. Al 30.06.2022 si ritiene congruo confermare l'attuale valore di bilancio pari a 1,35 milioni di euro, corrispondente alla valutazione implicita dei precedenti aumenti di capitale completati dalla Società.
- **PayDo S.p.A.:** nel mese di novembre 2019 Banca Sella, nella strategia complessiva dell'offerta open, ha sottoscritto parte dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dalla startup fintech PayDo S.p.A. che sviluppa un'offerta di servizi a supporto delle Banche, degli Istituti di Pagamento e di Moneta Elettronica di tutta Europa e del cliente finale con l'obiettivo di innovare l'esperienza dei pagamenti, promuovendo la centralità del conto corrente. Stante il mutato contesto macroeconomico e il conseguente rallentamento nell'industry del Venture Capital, per poter gestire al meglio lo sviluppo commerciale, le esigenze di cassa e le negoziazioni con gli investitori interessati, al fine di raccogliere capitale entro l'estate, è stata approvata dal CDA di Paydo del 27/06/2022 la possibilità di attivare degli strumenti di 'semi-equity' con gli investitori interessati, che prevedono degli sconti sul round, al verificarsi di determinati eventi. Al 30.06.2022 non sono note informazioni o avvenimenti che determinino una variazione del fair value della partecipazione e si ritiene tuttora congruo l'attuale valore di bilancio pari a 470 mila euro.
- **Aidexa Holding S.p.A. (già PBI S.p.A.):** Banca Idea è un progetto promosso da top manager con esperienza nel settore bancario e finanziario, con l'obiettivo di creare la prima Challenger Bank italiana specializzata nell'attività di smart lending verso le PMI italiane. Il core business di Banca Idea è la fornitura di soluzioni totalmente digitali di instant lending e sconto fatture, offrendo un prodotto innovativo, basato sulle API e conforme alla normativa PSD2. L'investimento di Banca Sella nel progetto Banca Idea è avvenuto mediante la partecipazione ad un aumento di capitale della neocostituita società PBI Spa, poi trasformata in Aidexa Holding, al quale hanno partecipato anche altri investitori di natura privata e istituzionale. L'importo complessivo dell'aumento di capitale è stato pari a circa 45 milioni di euro e Banca Sella ha partecipato versando circa 6,3 milioni di euro per una quota societaria del 10% (investimento eseguito in più tranches nel periodo da febbraio 2020 a ottobre 2020).
La struttura attuale del gruppo prevede una partecipazione diretta di Aidexa Holding S.p.A. in Aidexa per il 100% delle azioni aventi diritto di voto (e pertanto nessuna interessenza di terzi) ed una partecipazione indiretta totalitaria nella società veicolo Fide 130 srl.
Al 31.12.2021 la società ha operato in termini di raccolta in linea con il piano. Si attende un erogato complessivo al termine del 2021 di circa 75 milioni di euro, con un andamento in linea con quello previsto a piano. La società ha completato l'integrazione del modello di scoring proprietario basato su PSD2 ed ha in pipeline il lancio sul mercato di nuovi prodotti di credito nel corso del 2022. L'andamento gestionale (al 31-12 2021) della Società ha visto nel Q4 2021 un'accelerazione della crescita degli impieghi su tutti i canali con un Volume di erogato 2021 pari a 79 milioni di euro, confermando il passo di erogazioni mensili (maggiori a 20 milioni di euro) anche nel mese di dicembre. Sono in corso altresì azioni di repricing per aumentare la marginalità di tutti i prodotti.
L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Aidexa Holding S.p.A., al fine di accelerare il piano di espansione di Banca Aidexa S.p.A., in data 28 giugno 2022 ha deliberato un aumento di capitale per un importo complessivo di 12 milioni di euro, inclusivo di sovrapprezzo e un prezzo per azione pari a 455,07 euro, da eseguirsi entro e non oltre il 31 luglio 2022.

In attesa di verificare l'esito dell'aumento di capitale deliberato, al 30.06.2022 si ritiene congruo confermare l'attuale valore a bilancio.

- **Young Platform S.p.A.:** è una startup FinTech dell'incubatore del Politecnico di Torino che si è distinta per aver costruito una piattaforma di compravendita di criptovalute. Fondata a Torino nel 2018, punta a diventare una smart digital bank nativamente focalizzata sui nuovi servizi digitali. La proposta di Young Platform è di semplificare l'accesso al mondo delle criptovalute attraverso un hub di prodotti digitali e un'intensa attività educativa e di divulgazione della tecnologia blockchain e delle sue applicazioni. In soli tre anni, la società si è affermata come la realtà italiana più promettente del settore, lavorando a fianco dei regolatori con l'obiettivo di partecipare attivamente all'evoluzione e al consolidamento del panorama crypto in Italia. Young Platform è riuscita a creare una delle più numerose community crypto del Sud Europa e mira ad essere la più estesa crypto community in Europa. Nel corso del mese di giugno 2022 Young Platform ha completato un round di quasi 16 milioni di euro per finanziarsi in questa fase di espansione in Europa e per scalare in Italia con un modello già consolidato. Il round risponde alle seguenti necessità di investimenti: essere il più semplice crypto wallet per milioni di utenti (target EU); puntare ad un'integrazione del prodotto che non sia più solo compravendita ma anche servizi d'investimento, robo advisor, carta di debito; tendere ad un ampliamento del team che oggi conta circa 40 risorse e dovrebbe superare le 110 unità entro fine 2022. Banca Sella ha partecipato al round di finanziamento versando circa un milione di euro per una percentuale di interessenza pari all'1,17%. Il valore di bilancio della partecipazione al 30.06.2022 corrisponde alla valutazione post-money dell'aumento di capitale completato dalla società.

Le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

TITOLI DI DEBITO VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO

(dati in migliaia di euro)

VOCI	30-06-2022	Incidenza % sul totale	31-12-2021	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
- Titoli di debito - crediti verso Banche	116.410,2	5,7%	122.414,1	6,0%	(6.003,8)	-4,9%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
- Titoli di debito - crediti verso Clientela	1.943.337,7	94,4%	1.910.018,4	94,0%	33.319,3	1,7%
Totale attività finanziarie	2.059.747,9	100,0%	2.032.432,5	100,0%	27.315,4	1,3%

Questo comparto comprende valori mobiliari detenuti a scopo di stabile investimento e rispetta i parametri dimensionali stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

I titoli presenti in questa categoria sono titoli obbligazionari ripartiti in queste categorie:

- Titoli di Stato italiani per il 75,9%;
- Titoli di Stato esteri per il 9,1%
- Obbligazioni Bancarie Senior per il 7,0%;
- Obbligazioni Corporate Senior per il 2,7%;
- Cartolarizzazioni per il 5,3%.

Il portafoglio immobilizzato è rimasto sostanzialmente invariato da inizio anno. La consistenza al 30 giugno 2022 è di 2.059,7 milioni di euro, con una duration media di circa 4,5 anni.

CREDITI VERSO BANCHE

(dati in migliaia di euro)

Voci	30-06-2022	Incidenza % sul totale	31-12-2021	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Crediti verso banche centrali	-	0,0%	-	0,0%	-	#DIV/0!
Riserva obbligatoria	-	0,0%	-	0,0%	-	#DIV/0!
Altri crediti verso banche centrali	-	0,0%	-	0,0%	-	#DIV/0!
Crediti verso banche	3.898.748,1	100,0%	4.484.052,3	100,0%	(585.304,3)	-13,1%
Conti correnti e depositi liberi	2.906.319,0	74,5%	3.498.738,9	78,0%	(592.419,9)	-16,9%
Depositi a scadenza	972.730,1	25,0%	924.807,1	20,6%	47.923,1	5,2%
Pronti contro termine	-	0,0%	-	0,0%	-	#DIV/0!
Leasing finanziario	-	0,0%	-	0,0%	-	#DIV/0!
Altri finanziamenti	19.699,0	0,5%	60.506,4	1,4%	(40.807,4)	-67,4%
Totale	3.898.748,1	100,0%	4.484.052,3	100,0%	(585.304,3)	-13,1%

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

(dati in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30-06-2022				Totale 31-12-2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	2.086.458	X	X	X	2.283.369	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	21.031	X	X	X	239.022	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.061.826	X	X	X	2.039.925	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	3.512	X	X	X	4.086	X	X	X
2.6 Altri debiti	88	X	X	X	337	X	X	X
Totale	2.086.458	-	-	2.086.458	2.283.369	-	-	2.283.369

I crediti

Politiche e Prodotti del credito

Nel corso del primo semestre 2022 è proseguita l'innovazione della gamma d'offerta e l'aggiornamento continuo dei prodotti esistenti a catalogo, per soddisfare sempre meglio le esigenze della clientela famiglie e privati e imprese.

In particolare, per la clientela "famiglie e privati" si segnala:

- nel primo semestre 2022 è proseguito il rafforzamento del posizionamento competitivo in ambito mutui fondiari con volumi di erogazione ulteriormente in crescita anno su anno e un importante aumento dei tassi medi trainato dall'incremento dei tassi IRS. Si è provveduto anche a rafforzare ulteriormente il presidio della qualità del credito alla luce dello scenario più incerto a partire dal secondo trimestre.
Rimane importante il contributo dei canali digitali, con un peso sull'erogato complessivo di quasi il 15% (operazioni gestite end-to-end tramite canali online): l'offerta è stata resa disponibile anche tramite dispositivi smartphone e tablet;
- anche il comparto prestiti personali registra un incremento delle erogazioni anno su anno con una dinamica particolarmente positiva dei prestiti gestiti tramite canale online (+110%). In proposito, è stato anche avviato un importante progetto di ulteriore evoluzione dell'offerta di prestiti all'insegna della digitalizzazione, automazione e valorizzazione delle opportunità offerte da PSD2, seguito da un team dedicato;
- prosegue il collocamento dei prestiti con cessione del quinto dello stipendio o della pensione erogati da Sella Personal Credit;
- la strategia di sviluppo degli impieghi retail ha posto sempre più al centro il tema della sostenibilità e valorizzazione ESG. Di seguito le principali iniziative attivate:
 - potenziata l'offerta di mutui green, che premiano i clienti che acquistano immobili nelle migliori classi energetiche con l'azzeramento della quota interessi nel primo anno, con un conseguente incremento di erogazioni pari a oltre il triplo rispetto a quelle dell'anno precedente.

Banca Sella è tra le prime ad aver acquisito la certificazione Energy Efficient Mortgage Label – EEML, label per i Mutui Green, promossa dalla Federazione Ipotecaria Europea e dall’ABI, progetto fortemente voluto dalla Commissione Europea e che si inserisce nel contesto delle iniziative Europee per la EU Renovation Wave Strategy e il EU Green Deal;

- in forte crescita le operazioni di Prestito Green, finalizzate a supportare gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, acquisti di elettrodomestici e auto elettriche (con volumi di erogazione più che duplicati anno su anno);
- in sinergia con le importanti disposizioni contenute nel Decreto sostegni bis (D.L. 25 maggio 2021 n. 73) finalizzate a supportare i giovani nell’acquisto della prima casa, Banca Sella ha predisposto un’offerta mutui dedicata con loan-to-value fino al 100% e durata fino a 30 anni: sono stati erogati nel primo semestre circa 25 milioni di euro;
- Banca Sella ha aderito all’Accordo ABI per l’Anticipo del Trattamento di Fine Servizio/Fine Rapporto (TFS/TFR) rivolto ai dipendenti pubblici anticipando nel primo semestre circa 10 milioni di euro;
- si è provveduto a rivitalizzare l’offerta di prestiti d’onore, ampliando importo e durata degli interventi finanziari a favore dei giovani meritevoli che intendono investire sul proprio futuro intraprendendo percorsi di alta formazione.

Per la clientela “imprese” si segnala:

- la prosecuzione dell’erogazione di finanziamenti previsti dalle misure contenute nel D.L. “liquidità” a favore delle imprese e professionisti per l’ottenimento di finanziamenti fino a 30mila euro con garanzia al 90% e 80% del Fondo di Garanzia PMI ex legge 662/96; la misura si è conclusa al 30 giugno 2022;
- la continuazione delle altre misure di garanzia gestite dal Fondo di Garanzia PMI a supporto delle imprese colpite dalla pandemia con utilizzo dei fondi europei previsti dal Temporary Framework, in vigore fino al 30 giugno 2022;
- l’attivazione della misura di garanzia SACE GARANZIA ITALIA prevista sempre dal Temporary Framework; nel corso del primo semestre 2022 sono stati erogati finanziamenti per 43,4 milioni di euro;
- il rilascio del nuovo prodotto Mutuo Green Aziende, finalizzato sia all’acquisto sia alla ristrutturazione di immobili ad uso residenziale e/o strumentale. Mutuo Green Aziende è destinato all’acquisto di immobili ad elevata efficienza energetica o a finanziare interventi di ristrutturazione/riqualificazione energetica che determinino un concreto miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici, in linea con quanto previsto dalla normativa UE in materia;
- l’introduzione di un nuovo processo, all’interno dell’iter di concessione creditizia, che permette di individuare i “crediti sostenibili” erogati alle Aziende dalla Banca ed il relativo obiettivo impattato tra i Sustainable Development Goals (SDGs) definiti dalla Nazioni Unite nell’ambito dell’Agenda 2030.

Nel corso del 2022 sono state lavorate pratiche per 431 clienti certificati con rating di legalità, attribuito dall’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato AGCM. Il rating di legalità è volto alla promozione e all’introduzione di principi di comportamento etico in ambito aziendale, tramite l’assegnazione di un “riconoscimento” indicativo del rispetto della legalità da parte delle imprese che ne abbiano fatto richiesta e, più in generale, del grado di attenzione riposto nella corretta gestione del proprio business. All’attribuzione del rating l’ordinamento ricollega agevolazioni per l’accesso al credito bancario.

CREDITI VERSO CLIENTI

(dati in migliaia di euro)

IMPIEGHI PER CASSA	30/06/2022	Incidenza % sul totale	31/12/2021	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Crediti verso clientela (esclusi PCT)	8.889.858,1	100,0%	8.429.597,5	100,0%	460.260,6	5,5%
Primo e secondo stadio	8.722.612,8	98,1%	8.259.044,2	98,0%	463.568,6	5,6%
- Conti correnti	612.404,0	6,9%	485.956,6	5,8%	126.447,4	26,0%
- Mutui	4.825.912,1	54,3%	4.715.112,9	55,9%	110.799,3	2,3%
- Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	307.054,2	3,5%	275.326,2	3,3%	31.728,0	11,5%
- Leasing finanziario	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	-
- Altri finanziamenti	2.933.621,0	33,0%	2.752.606,3	32,7%	181.014,7	6,6%
Finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value	42.607,2	0,5%	29.044,8	0,3%	13.562,4	46,7%
Impaired acquisite o originate	1.014,2	0,0%	997,4	0,0%	16,8	1,7%
Terzo stadio	167.245,3	1,9%	170.553,3	2,0%	-3.308,0	-1,9%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA (ESCLUSI I PCT)	8.889.858,1	100,0%	8.429.597,5	100,0%	460.260,6	5,5%
Pronti contro termine	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	-
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA	8.889.858,1	100,0%	8.429.597,5	100,0%	460.260,6	5,5%

Al 30 giugno 2022 gli impieghi per cassa a Clientela ordinaria ammontano a 8.889,8 milioni di euro (8.429,6 milioni di euro al 31 dicembre 2021), con una crescita del 5,5% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. Per ciò che attiene gli impieghi di firma, l'ammontare complessivo è pari a 254,2 milioni di euro, in leggera diminuzione rispetto al 31 dicembre 2021 (256 milioni di euro).

Per una più corretta esposizione degli impieghi sono stati riclassificati tra di essi i finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value, ovvero quei finanziamenti che, con l'introduzione dell'IFRS9 non hanno superato il test SPPI.

Qualità del credito

Il primo semestre 2022 registra una stabilità degli stock dei crediti deteriorati rispetto a dicembre 2021 dovuta ancora alle politiche nazionali di gestione e tutela dei soggetti economici attuate per contrastare gli effetti della pandemia sanitaria.

Nel corso del semestre non sono state perfezionate operazioni straordinarie di cessione di crediti deteriorati.

Di seguito l'andamento degli indicatori:

- attività deteriorate nette su impieghi per cassa netti al 1,9% (dal 2,0% del 2021);
- attività deteriorate lorde su impieghi per cassa lordi (N.P.L. ratio) al 3,6% (dal 3,8% del 2021);
- sofferenze nette su impieghi netti allo 0,6% (dall'0,7% del 2021);
- sofferenze lorde su impieghi lordi all' 1, 8% (dal 1,9% del 2021);
- texas ratio al 35,2% (dal 36,2% del 2021);

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati si attesta al 48,7%.

In coerenza con le strategie adottate per affrontare l'emergenza sanitaria, le attività di gestione dei crediti non performing del primo semestre 2022, così come per l'anno 2021, sono state focalizzate sull'attenzione alle criticità della clientela, con la valutazione e la concessione di proroghe e sospensioni delle scadenze di rimborso precedentemente pattuite e la verifica della possibilità di concedere moratorie sui finanziamenti e mutui.

Crediti in sofferenza

Le sofferenze nette a fine periodo ammontano a 55,6 milioni di euro, in leggera diminuzione (4,5%) rispetto al 31/12/2021 (58,2 milioni).

Gli ingressi lordi a sofferenze nel primo semestre sono pari a 11,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 19,8 milioni di euro del primo semestre 2021.

Gli incassi del periodo registrati sulle posizioni a sofferenza, comprensivi di quelli su posizioni cedute, ammontano a 9,2 milioni di euro, inferiori in valore assoluto rispetto al 2021, che registrava 12,5 milioni di euro ma relativi ad uno stock ridotto per effetto delle cessioni realizzate lo scorso anno.

Nel 2022 gli incassi derivanti da work out, sia per attività stragiudiziale sia giudiziale, ammontano a 8,7 milioni rispetto ai 11,7 milioni dello stesso periodo nell'anno precedente.

Il numero delle posizioni presenti a sofferenza al 30 giugno 2022 è pari a 1.941 unità: il 63,9% è rappresentato da posizioni d'importo inferiore a 50.000 euro e il 18,2% inferiore a 5.000 euro.

A giugno 2022, il tasso di copertura riferito alle sofferenze è pari al 65,5%, mentre a fine anno precedente era pari al 64,9%, l'aumento è da imputare principalmente alla diminuzione delle sofferenze nette, ridottesi per effetto degli incassi realizzati e al minor flusso in ingresso.

Crediti in inadempienza probabile

Le posizioni ad inadempienza probabile ammontano al 30 giugno 2022 a 109,3 milioni di euro (esposizioni per cassa nette), in linea rispetto al 31 dicembre 2021 (106,4 milioni). Il numero di clienti classificati ad inadempienza probabile è pari a 4.844 (di cui 2.721 con esposizione inferiore a 5.000 euro).

I crediti assistiti da garanzia ipotecaria ammontano a 61,1 milioni netti, in diminuzione rispetto al 31/12/2021, quando erano pari a 67,2 milioni netti.

Le posizioni con revoca degli affidamenti sono 631, per 15,4 milioni di euro di esposizione netta, in aumento rispetto al 31/12/2021 quando erano pari a 14,2 milioni di euro per 398 posizioni.

Il tasso di copertura riferito alle inadempienze probabili è pari al 32,8% (era il 31,8% nel 2021).

Le azioni dell'Area Non Performing Exposures relative alle inadempienze probabili sono volte a consentire la soluzione delle criticità relative all'andamento del rapporto finalizzate al rientro in bonis, alla concessione di misure di tolleranza per la rinegoziazione dell'esposizione, all'acquisizione di nuove garanzie al supporto al Cliente nell'individuare le possibili misure finanziarie idonee al ripristino di un regolare esborso. In questo particolare momento storico caratterizzato da una crisi economica dovuta a uno shock esterno e al ritorno di una crescita sostenuta dei prezzi - in particolare delle materie prime - le azioni sono volte a supportare i clienti al fine di consentir loro di superare le criticità provocate dalla pandemia e dall'inflazione.

Il servizio Crediti Anomali, appartenente all'Area Non Performing Exposures, collabora costantemente con le strutture di Rete che si occupano di credito e le supporta nella gestione del segmento di clientela ancora in bonis di importo medio-elevato, che presenta criticità andamentali crescenti, con l'obiettivo di sostenere le azioni di presidio e di prevenzione del deterioramento del credito.

Crediti scaduti

A giugno 2022 le posizioni classificate tra i crediti scaduti e sconfinanti deteriorati ammontano a 4,5 milioni di euro (esposizioni per cassa nette), in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2021 (6,8 milioni di euro).

Il numero di clienti con crediti scaduti e sconfinanti è pari a 1.484. Il portafoglio delle esposizioni scadute deteriorate è molto frazionato: 1283 posizioni sono d'importo inferiore a 5.000 euro. A giugno 2022 i crediti assistiti da garanzia ipotecaria ammontano a 2,4 milioni netti, invariati rispetto a dicembre 2021.

Le azioni di presidio e gestione dei crediti sono volte al recupero dello sconfino e delle rate arretrate o, qualora non sia possibile e per i ticket di importi medio-grandi, alla valutazione di possibili misure di concessione.

Crediti con misure di tolleranza

Il volume dei crediti verso clienti in stato di forbearance al 30 giugno 2022 ammonta a 199,6 milioni di euro (esposizioni nette per cassa), in diminuzione rispetto al 31/12/2021 dove erano pari a 221,8 milioni di euro. I crediti che beneficiano di misure di tolleranza sono così suddivisi:

- 64,0 milioni di euro di esposizioni nette rientrano tra i crediti non performing (al 31 dicembre 2021 erano 65,6 milioni di euro in diminuzione del 2,4%);
- 135,6 milioni di euro di esposizioni nette sono classificati tra i crediti performing (al 31 dicembre 2021 erano 156,2 milioni di euro in diminuzione del 13,1%).

Le posizioni sotto forbearance derivano dalle misure concesse a seguito di accordi banca-cliente, fuori dal perimetro normativo del D.L. Cura Italia e successivi provvedimenti. Si tratta di concessioni e moratorie perfezionate a sostegno della clientela che ha risentito delle difficoltà causate dallo stato di emergenza, ma non provvista dei requisiti per accedere alle misure previste dai decreti governativi.

Parallelamente sono state rafforzate le azioni di presidio e gestione di questo segmento di clientela, con verifica periodica delle attività.

Con riferimento alle seguenti tabelle, con il termine “esposizioni creditizie per cassa” si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio contabile. Con il termine “esposizioni creditizie fuori bilancio” si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni. Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (valori di bilancio) (dati in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.615	109.225	4.523	58.450	11.671.615	11.899.428
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	434.798	434.798
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	70	16	34	54.430	54.550
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30-06-2022	55.615	109.296	4.539	58.485	12.160.842	12.388.776
Totale 31-12-2021	58.264	106.371	6.792	29.279	11.541.079	11.741.785

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	329.924	160.561	169.363	21.419	11.764.637	34.572	11.730.065	11.899.428
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	435.012	214	434.798	434.798
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	143	57	86	-	X	X	54.464	54.550
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30-06-2022	330.068	160.618	169.449	21.419	12.199.649	34.786	12.219.327	12.388.776
Totale 31-12-2021	330.454	159.027	171.427	26.331	11.564.060	35.875	11.570.358	11.741.785

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	696	34.353
2. Derivati di copertura	-	-	5.411
Totale 30-06-2022	-	696	39.765
Totale 31-12-2021	-	1.088	27.174

La raccolta

RACCOLTA DIRETTA

(dati in migliaia di euro)

Voci	30-06-2022	Incidenza % sul totale	31-12-2021	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Debiti verso clientela (esclusi PCT passivi)	13.024.335,6	98,4%	12.929.109,2	98,4%	95.226,5	0,7%
- Conti correnti e depositi liberi	12.627.196,2	95,4%	12.530.308,2	95,3%	96.888,1	0,8%
- Depositi a scadenza	164.315,3	1,2%	177.298,9	1,4%	(12.983,6)	-7,3%
- Altri finanziamenti	9.414,1	0,1%	9.281,2	0,1%	132,9	1,4%
- Altri debiti	163.675,8	1,2%	150.838,0	1,2%	12.837,8	8,5%
- Debiti per leasing	59.734,2	0,5%	61.383,0	0,5%	(1.648,8)	-2,7%
Titoli in circolazione	213.876,7	1,6%	210.025,2	1,6%	3.851,5	1,8%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	13.238.212,3	100,0%	13.139.134,4	100,0%	99.078,0	0,8%
Pronti contro termine passivi	323,2	0,0%	5.125,0	0,0%	(4.801,8)	-93,7%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA (COMPRESI PCT PASSIVI)	13.238.535,5	100,0%	13.144.259,3	100,0%	94.276,1	0,7%

La raccolta diretta al 30 giugno 2022 risulta essere sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2021 (+0,8%).

RACCOLTA GLOBALE

(dati in migliaia di euro)

voci	30/06/2022	incidenza %	31/12/2021	incidenza %	variazioni	
					assolute	%
Raccolta diretta da istituzioni creditizie	3.589,8	0,01%	7.610,50	0,00%	-4.020,73	-52,83%
Raccolta diretta (esclusi debiti per leasing)	13.178.801,20	42,83%	13.082.876,30	39,10%	95.924,90	0,73%
Raccolta indiretta	17.588.630,0	57,16%	20.350.584,00	60,90%	-2.761.954,00	-13,57%
Raccolta Globale	30.771.021,0	100,00%	33.441.070,80	100,00%	-2.670.049,83	-7,98%

(*) la raccolta diretta, come da tabella sopra riportata, comprende i pronti contro termine passivi ed esclude i debiti per leasing.

Rispetto alla fine del 2021, la raccolta globale al valore di mercato è stata di 30,7 miliardi di euro, in calo del 8,1% per effetto della diminuzione di 2,3 miliardi di euro del valore dei corsi dei titoli derivante dalla flessione dei mercati in conseguenza dello scenario globale. La raccolta netta globale nel semestre è stata positiva, pari a 216 milioni di euro.

Lo stock della raccolta qualificata (raccolta gestita e raccolta in consulenza) al 30 giugno 2022 è pari a 9,7 miliardi di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2021 di 1,2 miliardi di euro (-10,7%). In particolare, il risparmio gestito ha risentito dell'andamento dei mercati finanziari, che ha prodotto un effetto negativo sullo stock pari a - 0,9 miliardi di euro e dell'impatto di - 0,6 miliardi di euro conseguente all'operazione di cessione dei conti da Banca Sella a Banca Patrimoni Sella & C., effettuata nel mese di giugno.

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali al 30 giugno 2022 ammontano 114,5 milioni di euro rispetto a 117,6 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2021. La voce include sia le attività ad uso funzionale, sia quelle a scopo di investimento ed è relativa a terreni, fabbricati, mobili ed impianti elettronici. Non sono presenti attività acquisite in leasing finanziario.

Le attività immateriali al 30 giugno 2022 ammontano a 92,7 milioni di euro rispetto a 86,4 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2021. La voce non ha subito rilevanti scostamenti nel periodo da dicembre 2021 a giugno 2022. Tra le attività immateriali vi sono 11,4 milioni di euro relativi ad avviamenti.

Partecipazioni significative

La voce, di entità pari a 134 milioni di euro, accoglie le partecipazioni nelle società Sella Leasing S.p.a., Sella Personal Credit S.p.a., Fabrick S.p.a., Centrico S.p.a., Nephis S.p.a., Sella Sgr., Sella Ventures Sgr., Tot S.p.a., Sella India Software Services Private LTD. e Consorzio di Vigilanza Sella. Si riporta di seguito l'andamento delle più significative.

Sella Leasing, operante nel comparto della locazione finanziaria, in particolare nel leasing di autoveicoli, di beni strumentali, nel settore immobiliare e nautico, evidenzia un utile al 30 giugno 2022 di 5,5 milioni di euro (-4,1% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2021).

Sella Personal Credit, specializzata nel credito al consumo, nel primo semestre 2022 ha consuntivato un utile di 3,6 milioni di euro, a fronte quello di 2,4 milioni di euro del 30 giugno 2021.

Nephis, specializzata nell'attività di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, agisce e colloca i suoi prodotti seguendo le regole indicate dalla società mandante Sella Personal Credit. La società chiude il primo semestre a -0,2 milioni di euro in linea rispetto al 30 giugno 2021.

Fabrick si posiziona sul mercato quale abilitatore di nuovi modelli di business basati sull'open finance. L'ecosistema finanziario aperto implementato permette la collaborazione tra player di diversa natura (banche, fintech, corporate) per sviluppo di servizi finanziari digitali che rispondano in maniera tempestiva alle sempre più evolute esigenze dei clienti finali.

La società chiude il primo semestre 2022 con un utile di 12,1 milioni di euro, rispetto ai 23,4 di giugno 2021.

Centrico è l'open provider internazionale di soluzioni ICT del gruppo Sella che eroga servizi IT e BPO, fino al full outsourcing, basati su soluzioni IT d'avanguardia per il settore bancario e finanziario. La società ha chiuso il primo semestre 2022 con un utile, al netto delle imposte, di circa 0,6 milioni di euro.

Sella India Software Services Private LTD fornisce servizi di Information Technology e IT Support alle società del Gruppo Sella e consuntiva un utile netto di 0,5 milioni di euro.

Sella SGR, con sede a Milano, opera nel settore del risparmio gestito nel comparto della gestione collettiva e nel ramo della previdenza. Chiude il primo semestre 2022 con un utile di un milione di euro.

Sella Venture Partners SGR società del Gruppo Sella specializzata in investimenti alternativi nel mondo del Venture Capital, persegue l'obiettivo di soddisfare l'interesse crescente degli investitori italiani verso il segmento degli investimenti alternativi e, in particolare, verso quello del venture capital internazionale. Chiude il primo semestre in perdita di 74 mila euro.

Il presidio dei rischi

Rischio di credito

Banca Sella attribuisce notevole importanza alla misurazione e gestione del rischio di credito.

L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata a supportare le esigenze di finanziamento delle famiglie e il necessario sostegno alle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito, non è al momento presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi. Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie. Inoltre, nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi, viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi, coerentemente con la propensione al rischio definita e approvata dai competenti Organi.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate al Risk Management e alle Area Crediti e Non Performing Exposures e Collection di Banca Sella. Il Servizio Risk Management ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva. A queste attività, si affianca una verifica volta all'esame della coerenza delle classificazioni, alla congruità degli accantonamenti e all'adeguatezza del processo di recupero.

L'attività di monitoraggio, basata principalmente su indicatori con caratteristiche forward looking, consente di porre in essere una gestione in ottica anticipatoria, come previsto sia nella normativa di Basilea, sia nelle istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia.

Le risultanze delle attività di monitoraggio sono oggetto di analisi del Risk Management e del Comitato Controlli e Rischi di Banca Sella e della Capogruppo. Le evidenze rivenienti dall'andamento del risk profile e dei principali indicatori inseriti nella dashboard del rischio di credito sono portate mensilmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Le Aree Crediti e Non Performing Exposures e Collection di Banca Sella sono responsabili delle politiche dell'erogazione del credito, dello sviluppo prodotti, dello sviluppo dei sistemi di supporto al credito, della gestione del credito, dal bonis al deteriorato, e dell'attività di monitoraggio del rischio di credito, mediante apposita struttura organizzativa (Servizio Qualità del Credito di Banca Sella). Tale servizio di monitoraggio esegue i controlli di primo livello più tradizionali, prevalentemente orientati al controllo dell'effettiva applicazione delle policy di Gruppo, ad un'analisi di singole posizioni e ad un'analisi di tipo andamentale sulle variabili ritenute più significative ai fini del controllo del rischio di credito.

A seguito dell'emergenza sanitaria che ha coinvolto l'Italia a partire dal mese di marzo 2020, il Gruppo Sella si è prontamente attivato al fine di sostenere la clientela attuando tutte le misure previste dal legislatore, individuate dal Sistema oppure definite internamente.

Ai fini di un efficace presidio dei rischi si è proceduto ad una mappatura dettagliata degli scenari di rischio correlati, sia quelli già concretizzati sia quelli potenziali, per l'intero Gruppo Sella.

Con specifico riferimento al rischio di credito lo scenario macroeconomico BCE/Banca d'Italia di giugno 2022 evidenzia una contrazione del PIL Italia a partire dal terzo trimestre 2022 ed elevati livelli di inflazione nel 2022, per poi ridursi lentamente nel 2023-2024. In tale contesto si prevede una crescente difficoltà da parte delle aziende operanti nei settori maggiormente vulnerabili e da parte dei privati occupati in tali filiere ad ottemperare ai propri impegni finanziari. L'entità dell'impatto della crisi economica è in parte mitigata dagli interventi governativi messi in atto fino ad ora.

Il Servizio Risk Management ha rafforzato il presidio del rischio di credito intervenendo nei seguenti ambiti:

- fine tuning del framework di Credit Risk Appetite: revisione della strategia di credito volta a definire le linee di indirizzo complessive e fine tuning da apportare al processo di delibera e monitoraggio delle singole pratiche. I principi di Credit Risk Appetite sono il supporto alla clientela, la definizione dell'appetito alle nuove erogazioni e la mitigazione dei rischi del portafoglio esistente.
- fine tuning e costante aggiornamento del forecast costo del rischio: analisi dell'impatto sul costo del credito dello scenario esterno e delle mitigazioni derivanti dalle misure governative. L'analisi, strettamente connessa alla revisione del Credit Risk Appetite Framework, prevede un costante aggiornamento al fine di cogliere tempestivamente l'evolvere della crisi.
- rafforzamento del monitoraggio: integrazione del reporting con nuove dashboard giornaliere per il monitoraggio del rispetto delle linee guida definite nel Risk Appetite Framework.

Inoltre, con specifico riferimento al conflitto in Ucraina ed al rincaro energetico, è stato avviato un tavolo di coordinamento settimanale con l'obiettivo di una gestione efficace e tempestiva del rischio di credito. In particolare, sono state condotte attività relative a:

- revisione delle politiche di erogazione e del pricing risk adjusted;
- contatto della clientela potenzialmente impattata dal conflitto e dal rincaro energetico al fine valutare la rischiosità sottostante ed effettuarne un monitoraggio giornaliero;
- revisione dei criteri di staging allocation per i clienti maggiormente in difficoltà.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato, quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (trading book) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (banking book).

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio) è disciplinata da una Policy di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società possono esporsi verso tali tipologie di rischio.

Rischio di tasso d'interesse e di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata da Banca d'Italia).

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza, generato dalle posizioni finanziarie assunte da Banca Sella entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli di debito, di capitale e OICR.

Il portafoglio di negoziazione è composto principalmente da titoli obbligazionari, titoli azionari, quote di OICR e derivati quotati di copertura delle posizioni. La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli obbligazionari a durata contenuta ed emessi dalla Repubblica Italiana. La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dal rischio emittente.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel campo di azione stabilito dalla policy di Gruppo in materia.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'area Finanza della Capogruppo ha la mission di gestire il rischio di mercato e coordinare l'attività di finanza del Gruppo Sella (gestione portafogli di proprietà, tesoreria e gestione delle partecipazioni di minoranza). La Capogruppo Banca Sella Holding è anche l'intermediario che fornisce l'accesso ai mercati per la negoziazione conto terzi della clientela del Gruppo Sella.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di Risk Management concernenti il rischio mercato, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alla richiamata normativa e viene espletata nell'ambito di un sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una normativa che prevede limiti operativi definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

L'Area Risk Management e Antiriciclaggio monitora l'esposizione al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del Risk Appetite Framework e la conformità al sistema dei limiti. L'esposizione al rischio di mercato, in coerenza con il Risk Appetite Framework adottato dal Gruppo Sella, è monitorata con riferimento:

- ai portafogli circolanti (formati da strumenti finanziari aventi classificazione Fair Value Through Profit And Loss e Fair Value Through Other Comprehensive Income) detenuti per finalità di investimento a medio lungo termine;
- ai portafogli detenuti per finalità di trading a breve termine (formati da strumenti finanziari e derivati quotati di copertura aventi classificazione Fair Value Through Profit And Loss).

Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

Ai fini prudenziali, per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, il Gruppo Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (building-block approach).

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3) e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sui portafogli circolanti. Le procedure di stress test consistono in analisi dei risultati economici al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (ad esempio un deterioramento del merito creditizio degli emittenti dei titoli in portafoglio).

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (value-at-risk) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi mantenendo il proprio portafoglio inalterato per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti severi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato rappresenta la misura di VaR.

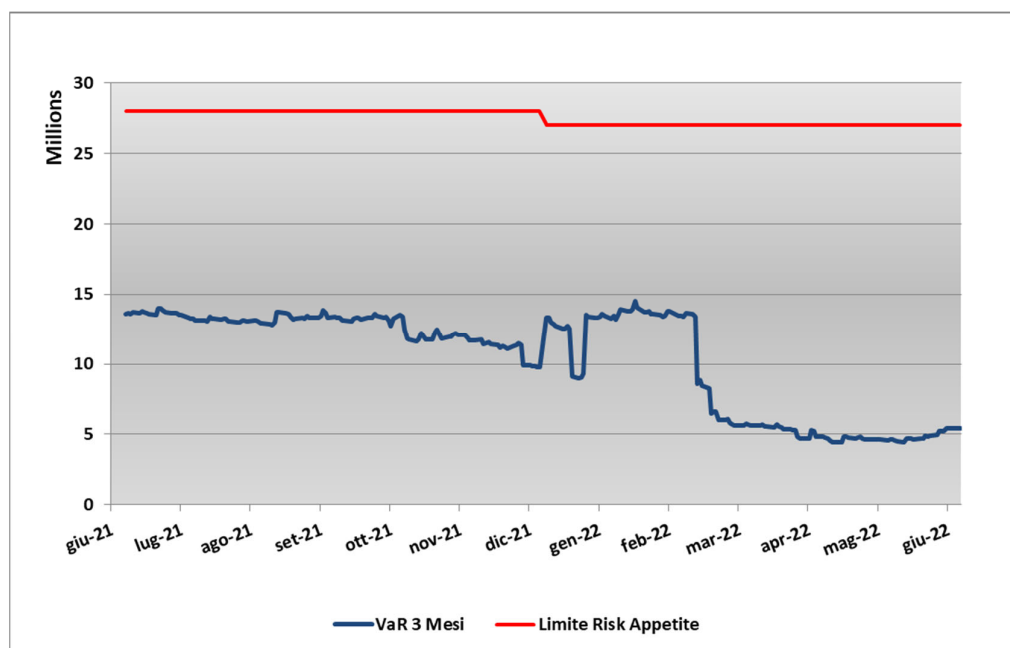
L'Area Risk Management e Antiriciclaggio effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte temporale 3 mesi per il portafoglio circolante con intervallo di confidenza 99%) del portafoglio di

proprietà e svolge analisi di sensitività a fattori di rischio quali: duration di portafoglio e shocks istantanei di tasso. In ultimo viene garantita nel continuo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli. La duration media del portafoglio di negoziazione di Banca Sella è pari a 0,83 anni, mentre la sensitività stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 5,1 milioni di euro (circa lo 0,83% del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Sella (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi) è indicato nel grafico in calce.

Banca Sella – Portafoglio di Negoziazione

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui sopra, principalmente da crediti e debiti verso banche e clientela e da titoli non appartenenti al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- mismatch temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- mismatch derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta ed impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso e variabile del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso. La politica del Gruppo è quella di un'elevata copertura delle poste e le scelte strategiche e

gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

L'Area Risk Management e Antiriciclaggio monitora l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sia sul valore economico (EVE) sia sul margine d'interesse (NII) e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del Risk Appetite Framework e la conformità al sistema dei limiti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario nell'ottica del valore economico avviene tramite l'utilizzo di un modello proprietario per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita ("poste a vista") e l'aggiustamento delle posizioni per tener conto del fenomeno del rimborso anticipato ("prepayment"). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 – Allegato C, e successivi aggiornamenti. Il coefficiente di rischio tasso viene determinato sulla base dei 6 scenari prescritti dagli orientamenti EBA.

Banca Sella risulta esposta ad uno scenario Steepener della curva dei tassi.

Si riportano di seguito i dati al 30.06.2022 relativi al rischio tasso di interesse del portafoglio bancario.

Worst Scenario	Sensitivity (mln/€)	CET 1 (mln/€)	Sensitivity %
Steepener	83,69	812,33	10,30%

Valori in milioni di euro

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente a titoli di capitale, OICR ed alle partecipazioni detenute con finalità di stabile investimento.

Attività di copertura del fair value

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari) oppure prestiti obbligazionari emessi (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo interest rate swap amortizing e opzioni cap, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Ulteriori coperture sono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di semplice costituzione quali domestic currency swap, currency options, overnight interest swap negoziati dalla clientela della banca.

La Capogruppo adotta generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dall'Area Risk Management e Antiriciclaggio della Capogruppo, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, sui suddetti parametri vengono effettuati controlli di primo e di secondo livello.

Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da cash flow generato da poste a tasso variabile.

Attività di copertura di investimenti esteri

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

Rischio di cambio

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso l'area Finanza della Capogruppo nella quale l'unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera, e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa.

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Nel corso del 1° semestre 2022 si è rilevato il superamento del limite normativo del 2% del patrimonio di vigilanza per le posizioni in valuta generando quindi requisito patrimoniale. Il principale sbilancio in divisa è riconducibile alla partecipazione in VISA (USD) per circa 32,12 milioni di euro. Al 30 giugno 2022 il requisito patrimoniale a fronte del rischio di cambio è risultato pari a 2,59 milioni di euro.

L'Area Risk Management e Antiriciclaggio monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo, valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni rilevanti verso determinate valute.

Attività di copertura del rischio di cambio

La copertura dell'operatività in divisa di Banca Sella avviene con cadenza quotidiana. Le principali attività della Banca soggette a tale rischio sono gli impieghi e la raccolta in valuta verso la clientela, che corrispondono ad una minima parte del portafoglio bancario.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da impossibilità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

La gestione del rischio di Liquidità assicura il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario e garantisce il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione. Il modello di governance definito per la gestione del rischio di liquidità del Gruppo Sella si fonda sui seguenti principi:

- Gestione prudente del rischio di liquidità, tale da garantire la solvibilità anche in condizioni di stress;
- Conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo e operativi.

Il rischio liquidità è monitorato dal servizio ALM e Tesoreria di Banca Sella Holding, che svolge un'attenta gestione della liquidità del Gruppo, contribuendo, nel rispetto dei parametri di rischio fissati nel Risk Appetite Framework, all'incremento del valore dell'azienda nel tempo. Il servizio ALM e Tesoreria contribuisce altresì alla valutazione delle riserve di liquidità. Alle Tesorerie delle banche del Gruppo, laddove presenti, compete l'attività di gestione della liquidità, in coerenza con i principi e gli orientamenti strategici validi per il Gruppo.

L'Area Risk Management e Antiriciclaggio è responsabile della misurazione del rischio di liquidità, della determinazione della situazione di Liquidità a livello consolidato, sia in condizioni di operatività ordinaria che in condizioni di stress, della definizione degli obiettivi di rischio in termini di Risk Appetite Framework, del loro monitoraggio e delle correlate attività di reporting e warning. Tra le attività dell'Area Risk Management e Antiriciclaggio rientrano altresì la valutazione delle riserve di liquidità. Sono delegate alle funzioni di Risk Management delle società del Gruppo le responsabilità sui controlli e sul monitoraggio del rischio di liquidità, la verifica per il rispetto dei limiti deliberati in coerenza con i livelli di gruppo, e l'adeguato reporting verso i propri organi aziendali.

In aggiunta, la posizione di liquidità viene esaminata e valutata criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Per la gestione del Rischio di liquidità in condizioni di stress, il Gruppo Sella si è dotato di un Contingency Funding Plan (CFP). Il CFP è il piano di gestione delle situazioni di eventuale contingency di liquidità per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per garantire la tempestiva stabilità economica e finanziaria del Gruppo Sella.

La misurazione del rischio di Liquidità avviene su diversi orizzonti temporali: "Intraday", a "Breve termine" e "Strutturale". Il Gruppo inoltre svolge in autonomia attività di valutazione del grado di liquidità degli strumenti finanziari detenuti come riserva di liquidità.

Per la misurazione è previsto un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica, tra cui si citano gli indicatori regolamentari LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio).

Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, l'Area Risk Management e Antiriciclaggio e la Direzione Finanza del Gruppo Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

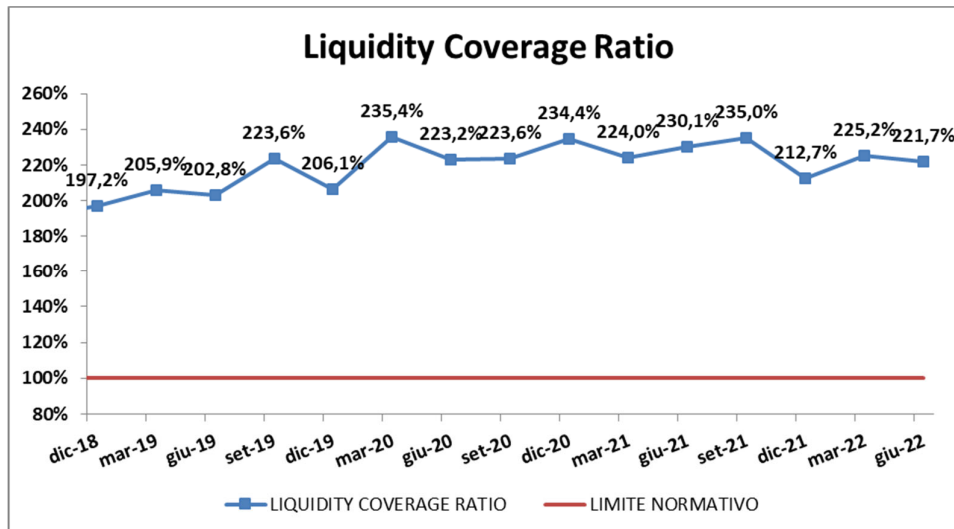
La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo della Maturity Ladder¹, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata assumendo che non vengano modificate la struttura di business e il profilo patrimoniale del Gruppo.

La Maturity Ladder è costruita mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (business as usual e stress scenario) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti bucket temporali.

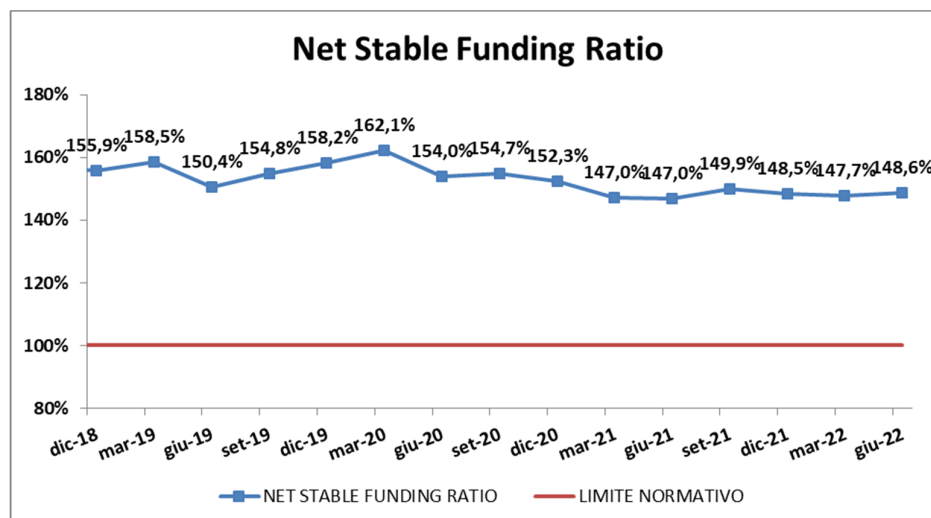
Lo stress test ha sempre dimostrato per il Gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica che specifica.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità a breve termine (LCR) di Banca Sella, che fornisce indicazione della capacità di fronteggiare i deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni con lo stock di attività liquide di elevata qualità. Il limite minimo regolamentare di questo indicatore è pari a 100%.

¹ Per Maturity Ladder s'intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo.



Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità Strutturale (NSFR) di Banca Sella, che fornisce indicazione della capacità di avere un adeguato livello di provvista stabile per poter finanziare gli impieghi a medio lungo termine. Il limite minimo regolamentare è pari al 100%.



Rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quello strategico e di reputazione.

E' continuata nel corso del primo semestre 2022 l'iniziativa Evoluzione framework di controllo, finalizzata alla trasformazione delle funzioni di controllo in un contesto di mercato in costante e rapida evoluzione, alla diffusione della cultura del rischio nelle funzioni di business per una maggiore tempestività nell'individuazione e prevenzione dei rischi, al consolidamento del nuovo risk framework per una visione integrata e dinamica dei rischi.

Nel framework di gestione del rischio operativo sono individuati i presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo. Tali strumenti permettono di

monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione; tra i principali presidi si segnalano:

- il cosiddetto “Ciclo del Controllo”, processo da tempo adottato efficacemente da tutto il Gruppo, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate;
- l’attività di mappatura, di risk self assessment e validazione dei processi aziendali in ottica end to end²;
- la conduzione di specifici risk assessment correlati a situazioni di particolare rilevanza in termini di potenziali rischi (quali la pandemia da Covid-19);
- l’attività di valutazione di nuove iniziative quali prodotti e servizi, partecipazioni, esternalizzazioni, M.U.C.;
- la validazione del rischio informatico correlato alle applicazioni;
- l’attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell’organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell’evento anomalo segnalato e secondo precisa escalation, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

La struttura del reporting è stata consolidata sia a livello sintetico del RAF, sia consentendo l’apertura di maggior dettaglio con informazioni andamentali, al fine di migliorare il monitoraggio e la gestione del rischio operativo ed in particolare supportare più efficacemente l’attività svolta dal Comitato Controlli e Rischi di Banca Sella e di Capogruppo.

Inoltre, per consentire una valutazione delle performance della gestione del rischio operativo, il servizio Risk Management produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio, che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente a:

- metriche di I livello incluse nel RAF, che sintetizzano la business ambition in relazione ai rischi operativi;
- limiti operativi inclusi nelle dashboard e nel reporting andamentale, in quanto early warning funzionali a valutare l’andamento nel tempo del rischio operativo. Tali indicatori individuano elementi oggettivi e quantificabili che contribuiscono alla valutazione qualitativa del rischio operativo.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell’esposizione al rischio operativo, si è adottato il metodo di calcolo Base (Basic Indicator Approach, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando un coefficiente regolamentare fisso pari al 15% alla media triennale dell’indicatore rilevante³.

² Il processo è definito end to end quando è impostato in modo da essere un “flusso del valore” in totale logica di soddisfacimento della funzione d’uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all’erogazione del servizio.

³ L’Articolo 316 -Titolo III – PARTE TRE del Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013 dettaglia gli elementi da sommare per calcolare l’indicatore rilevante. La tabella 1 di tale articolo riposta: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi e oneri assimilati; 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso; 4) Proventi per commissioni/provvigioni; 5) Oneri per commissioni/provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione.

Rischio legale

La Banca, in presenza di contenziosi “passivi” non attinenti all’attività di recupero del credito, valuta i rischi connessi procedendo ad una specifica analisi, posizione per posizione, applicando le linee guida contenute nella Policy di Gruppo sulla valutazione del rischio di soccombenza.

In presenza di cause per le quali risulta probabile un onere economico, e qualora sia possibile operare una stima attendibile del relativo ammontare secondo le citate linee guida, la Banca provvede ad effettuare stanziamenti al fondo per rischi ed oneri.

Gli ambiti nei quali la Banca è convenuta in contenziosi giudiziari trovano origine dall’ordinario svolgimento dell’attività. In particolare, al 30 giugno 2022 sussistevano 162 procedimenti giudiziari (diversi da quelli fiscali, dalle revocatorie fallimentari e da quelli attinenti al recupero del credito nell’ambito del quale siano proposte domande riconvenzionali o sollevate eccezioni relativamente alle ragioni di credito della Banca) pendenti nei confronti della Banca.

A presidio delle eventuali passività che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti la Banca ha in essere, al 30 giugno 2022, un fondo per rischi ed oneri pari a 17,1 milioni di euro, costituito dalla sommatoria di singoli fondi istituiti a seguito della valutazione di ogni posizione sugli aspetti sia in fatto che in diritto. A seguito di detta analisi vengono pertanto di volta in volta disposti (e tempo per tempo aggiornati, quando necessario) gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze della fattispecie in esame. Tutte le cause sono oggetto di costante monitoraggio.

Si fornisce, di seguito, una descrizione del contenzioso suddiviso per aree di attività. Nel caso in cui la relativa passività sia stata giudicata probabile, si è dato luogo ad accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Operatività di sportello: si tratta di controversie nelle quali la Banca può essere coinvolta in ragione del normale svolgimento dell’attività bancaria tipica; in particolare rientrano tutte le cause che hanno trovato origine in fatti/eventi direttamente connessi alla relazione con il Cliente in succursale quali, ad esempio, protesto assegni, gestione affidamento, rilascio/escussione di fidejussioni, gestione pratica di successione, esecuzione di disposizione di bonifico, gestione posizione soggetta a pignoramento presso terzi. Il *petitum* complessivo è di circa 41 milioni di euro, per 59 posizioni, di cui 35 milioni sono relativi alle seguenti due posizioni:

- Causa promossa da Cassa Depositi e Prestiti spa (di seguito CDP) avanti la Corte d’Appello di Torino a seguito di sentenza di primo grado alla Banca favorevole. *Petitum* di circa euro 18,4 milioni. A fronte di un finanziamento concesso dalla stessa CDP a favore di una azienda municipalizzata con rapporto di conto acceso presso Banca Sella, viene richiesto dall’attore di accertare la natura fidejussoria della delegazione di pagamento alla Banca indirizzata e conseguentemente l’esistenza dell’obbligazione della Banca di pagare il debito residuo dell’azienda municipalizzata. Il Tribunale, con sentenza dell’aprile 2021 ha rigettato le domanda proposta da Cassa.
- Causa promossa da Cassa Depositi e Prestiti spa e MEF avanti il Tribunale di Torino, *petitum* circa 16,6 mln di euro. Fattispecie analoga alla causa sempre promossa da CDP e pendente avanti la Corte d’Appello di Torino.

Servizi di investimento: si tratta di controversie numericamente in calo rispetto agli anni precedenti. Il complessivo importo di domanda è 23 milioni di euro per 15 posizioni di cui circa 18 milioni di euro sono concentrati in un’unica posizione per la quale sono già state pronunciate sentenze di primo e secondo grado favorevoli alla Banca e pende ora ricorso per Cassazione.

Anatocismo: il contenzioso registra un calo con 55 posizioni ed un *petitum* complessivo di circa 4,6 mln di euro. Per ogni posizione si è dato corso a specifiche valutazioni (anche ricorrendo a consulenze tecniche) ed a predisporre gli accantonamenti ritenuti congrui a coprire i rischi di causa.

Risarcimento danni: il petitum complessivo ammonta a 18 milioni di euro per 25 posizioni. Fra questi si segnala una richiesta di risarcimento danni per circa 10 milioni di euro per asserita concorrenza sleale da sviamento di dipendenti. Il Tribunale ha emesso sentenza di primo grado favorevole a Banca Sella accertando come alcuna attività di concorrenza sleale sia stata posta in essere; la controparte ha presentato ricorso in appello.

Sono, inoltre, presenti controversie di minor rilevanza relative ai servizi di pagamento e al contenzioso lavoristico in relazione alle quali la Banca ha esaminato ogni singola posizione e predisposto gli accantonamenti ritenuti congrui a coprire i rischi di causa.

In merito, infine, alla causa promossa da alcuni soci di minoranza di Banca Sella Sud Arditi Galati, in relazione alla fusione per incorporazione in Banca Sella, diretta a far accertare l'asserita legittimità del diritto di recesso dagli stessi esercitato, la Banca ha impugnato la stima dell'esperto ai sensi dell'articolo 2437-ter, comma 6 e dell'articolo 1349 del Codice Civile per manifesta erroneità. Il Tribunale di Torino ha pronunciato sentenza di non accoglimento della domanda promossa da Banca Sella confermando la valutazione dell'esperto. La Banca ha in corso valutazioni circa la proposizione di ricorso in appello.

Rischio compliance

La Funzione di Compliance è posta a presidio della gestione del rischio di non conformità alle norme (rischio di compliance) sia di etero-regolamentazione (leggi, regolamenti, disposizioni delle autorità di vigilanza) sia di auto-regolamentazione (normativa interna, codici di condotta, codici etici, ecc.).

La Funzione è responsabile, in particolare, di:

- attuare le metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme, definite dalla Funzione di Compliance della Capogruppo in collaborazione con le altre Funzioni aziendali di controllo e non, coerentemente con le strategie e l'operatività aziendale;
- individuare idonee procedure per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione, nonché verificarne l'adeguatezza e la corretta applicazione;
- identificare nel continuo le norme applicabili e misurare e valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- verificare che i processi, le procedure, i prodotti ed i servizi offerti siano conformi alle norme di etero e di auto-regolamentazione;
- proporre modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- valutare l'adeguatezza del sistema incentivante;
- valutare le politiche in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- fornire la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse, sia tra le diverse attività svolte sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- fornire consulenza e assistenza agli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- predisporre flussi informativi sulle attività svolte, diretti agli organi aziendali e alle strutture interessate;
- presentare annualmente agli organi aziendali il programma di attività, nel quale siano declinati i relativi interventi di valutazione e verifica di conformità, tenendo conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati;
- presentare agli organi aziendali una relazione dell'attività svolta, nella quale illustrare le valutazioni e le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e le proposte degli interventi da adottare per la loro rimozione;

- riferire agli organi aziendali, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Nel primo semestre del 2022, la Funzione di Compliance ha svolto attività di verifica, sulla base della pianificazione annuale, con particolare riguardo alle tematiche in materia di servizi e attività di investimento, trasparenza bancaria, servizi di pagamento, normativa antiusura e abusi di mercato. Si specifica che, nella pianificazione del 2022, la Funzione di Compliance ha previsto la valutazione sulle proposte di nuove modalità operative rese necessarie, tempo per tempo, in considerazione della crisi Russia-Ucraina.

Le risultanze delle verifiche svolte sono state comunicate ai servizi competenti per la realizzazione delle misure di mitigazione degli eventuali rilievi emersi che sono state implementate o per le quali è stata prevista una data di pianificazione per il superamento di quanto riscontrato.

Verifiche e richieste dei Regulator

Con riferimento ai rapporti coi Regulator, in data 25/05/2022 Banca Sella ha ricevuto la convocazione degli esponenti aziendali ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera a), del d.lgs. n. 58/1998 relativa all'esito degli accertamenti ispettivi condotti dal 1° febbraio 2021 al 26 novembre 2021, sullo stato di adeguamento dell'assetto procedurale interno alla normativa di matrice MiFID II, con particolare riferimento:

- agli assetti procedurali definiti in materia di product governance;
- alle procedure per la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela.

Con la comunicazione è stato richiesto un incontro con gli esponenti aziendali di Banca Sella per trattare i profili di attenzione rassegnati nella "Nota tecnica" allegata alla convocazione, le iniziative correttive in merito programmate e la relativa tempistica di attuazione. I profili e le osservazioni contenuti nella "Nota tecnica" hanno riguardato in particolare:

- in tema di product governance: la necessità di prevedere un'adeguata formalizzazione delle analisi sui bisogni ed esigenze della clientela nel processo di pianificazione strategica e di budget, di meglio specificare i driver che determinano la revisione della gamma d'offerta, di rivedere alcune regole per la determinazione del target market dei prodotti e i presidi sulle vendite fuori target market, di rivalutare il processo per l'identificazione e il controllo del target market delle gestioni di portafogli
- in relazione al modello di servizio: la necessità di rafforzare i presidi di controllo sull'operatività della clientela, nell'ottica di evitare eventuali condotte opportunistiche della rete commerciale

in relazione alle procedure per la valutazione di adeguatezza: la necessità di apportare alcune modifiche al processo di profilatura della clientela e alla conseguente valutazione di adeguatezza, di prevedere miglioramenti nel modello di profilatura dei prodotti, di affinare il processo di valutazione dell'equivalenza tra prodotti e il controllo costi/benefici degli switch. La Banca ha pianificato e comunicato a Consob gli interventi di adeguamento necessari al superamento dei profili di attenzione e le osservazioni mossi dall'Autorità di Vigilanza.

Inoltre, Banca d'Italia ha avviato un'attività ricognitiva sul sistema in materia di operazioni di pagamento non autorizzate, frodi e disconoscimenti, al fine di verificare l'adeguatezza dei presidi posti in essere a tutela degli utenti e la trasparenza e la correttezza delle relazioni con gli stessi. Conseguentemente, l'Autorità di Vigilanza ha effettuato, dal 6 giugno 2022, accertamenti ispettivi presso Banca Sella aventi ad oggetto il processo di disconoscimento delle operazioni di pagamento non autorizzate e l'approccio aziendale in tema di sicurezza nei pagamenti.

L'ispezione si è conclusa il 14 luglio 2022 e si è in attesa di ricevere il relativo verbale. Nel corso degli accertamenti ispettivi, Banca d'Italia ha formulato alcune osservazioni sul processo adottato per le quali Banca Sella ha già individuato interventi da attuare con le relative pianificazioni.

Impatti derivanti da Covid-19

Con specifico riferimento alla situazione pandemica creatasi a seguito del c.d. "Covid-19" la Banca si è dotata di specifici monitoraggi e analisi di sensitività volte a rafforzare i presidi sui diversi ambiti dei rischi di mercato e ALM ad integrazione delle ordinarie attività di controllo e reporting. Di seguito riportiamo i nuovi monitoraggi e analisi di sensitività attivati nel corso del primo semestre:

- Nuovo Reporting su controparti e settori vulnerabili per Aree di business: obiettivo del report è monitorare l'esposizione diretta ed indiretta della Banca alle controparti appartenenti a settori vulnerabili post covid-19. La periodicità è quindicinale con aggiornamento più frequente del report qualora si verificano downgrades o bad news sugli emittenti monitorati;
- Simulazione impatto su dinamiche portafoglio titoli in caso di downgrade molto severo subito dall'Italia: valutazione impatto sia sul portafoglio di trading che sul portafoglio immobilizzato;
- Assessment rischio credito su operazioni in derivati della clientela: introduzione di un presidio giornaliero ex-ante sull'esposizione in derivati dei clienti della Banca che possono incorrere in perdite significative in caso di shock di mercato. Tale report, elaborato giornalmente in automatico viene inviato alle unità di business per opportuna verifica e per conoscenza al responsabile del Risk Management della Banca che segue il follow-up delle eventuali evidenze emerse.

Conflitto Russia – Ucraina

In relazione al conflitto in corso tra la Russia e l'Ucraina, a partire dal 24 febbraio 2022, la Banca ha posto in essere una serie di presidi procedurali ed organizzativi atti a mitigare il rischio di non conformità alle disposizioni emanate dalle autorità europee nei vari pacchetti sanzionatori pubblicati a partire dalla suddetta data. Nello specifico:

- a livello generale sono stati organizzati incontri periodici tra le diverse funzioni della Banca e a livello di Gruppo, volti a condividere i relativi presidi implementati, per ambiti di competenza, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni europee pubblicate in materia, nonché finalizzati a identificare e implementare possibili soluzioni di Business continuity in caso di escalation del conflitto;
- è stata effettuata una verifica con il service provider delle liste utilizzate dalla Banca nell'attività di name detection finalizzata a controllare la tempestiva implementazione nelle stesse dei nominativi dei cd. Soggetti designati oggetto di sanzioni da parte dell'autorità europee;
- è stata effettuata una verifica della base clienti della Banca al fine di identificare l'eventuale presenza di clienti presenti nell'elenco dei suddetti soggetti designati (non presenti) e la base clienti potenzialmente soggetti alle restrizioni riportate nei pacchetti sanzionatori tempo per tempo vigenti;
- sono state fornite nel continuo puntuali comunicazioni alla Rete ed alle funzioni coinvolte, circa i divieti e i presidi centrali rafforzati implementati dalla Banca, volti a garantire la conformità con le disposizioni europee in materia;
- la Funzione Antiriciclaggio ha partecipato nel continuo a eventi formativi e di confronto con altre banche italiane al fine di condividere le relative modalità operative poste in essere per rispettare le disposizioni europee in materia;
- come da richiesta dell'UIF, sono stati inoltrati specifici flussi informativi alla suddetta autorità, con riferimento alla base clienti della Banca rientrante nel perimetro di restrizioni/attenzione presente nelle disposizioni europee in materia.

Le risorse umane

Al 30 giugno 2022 la Banca si avvaleva di 2.277 dipendenti. In particolare, si sottolinea come vi sia stato nel semestre un elevato numero di assunzioni distribuite tra le diverse strutture organizzative della Banca. Le assunzioni sono quindi state in numero pari a 90, delle quali 31 a tempo indeterminato, 3 a tempo determinato e 56 con contratto di apprendistato professionalizzante.

Le cessazioni sono state 37: 21 per dimissioni, 1 per fine rapporto a termine, 12 per pensionamento, 1 per risoluzione consensuale, 2 per altri motivi.

Al 30 giugno 2022:

- il 15,46% del personale fruisce di orario di lavoro part time;
- l'età media si attesta a 46 anni, l'anzianità media di servizio (considerando la data di assunzione in una società appartenente al Gruppo Sella) a 18 anni.

Il 2022 è stato ancora caratterizzato dall'emergenza sanitaria da Covid-19, seppur in misura minore rispetto ai periodi iniziali del 2020. Nel continuare a ritenere prioritarie la sicurezza e la salute dei dipendenti e dei Clienti, e con l'obiettivo di garantire pienamente i servizi resi, è proseguita l'applicazione di specifici protocolli di prevenzione, fornendo ai dipendenti i dispositivi di protezione necessari.

Lo smart working, introdotto in Banca Sella già nel 2018, ha raggiunto numeri molto elevati anche nel 2022, costituendo sempre un valido strumento per rispondere alle esigenze organizzative ed operative sorte durante l'emergenza sanitaria nelle attività che lo consentono, permettendo di bilanciare gli obiettivi di produttività e di operatività della banca con le esigenze personali dei colleghi e la tutela della salute.

La media delle risorse che hanno lavorato da remoto si mantiene sui livelli raggiunti a fine 2021 e le giornate in smart working sono state circa 51.000, rispetto alle 99.000 circa dell'anno precedente. Le persone che hanno potuto usufruire di tale modalità, anche solo per pochi giorni, sono state 1.181 rispetto alle 1.263 del 2021.,.

Al fine di poter continuare questo efficace approccio al lavoro in modalità ibrida che bilancia esigenze personali e produttive e permette di trarre il massimo beneficio dall'alternanza fra lavoro in presenza e in smart working, il Gruppo ha siglato con le Organizzazioni Sindacali in data 30 giugno 2022 un Accordo quadro in tema di lavoro agile (smart working) che consentirà di utilizzare questa modalità di lavoro anche dopo il termine della situazione pandemica, fino a un massimo di 13 giorni medi mensili.

Al fine di continuare a migliorare il welfare aziendale e investire sul miglioramento del benessere delle nostre persone, la banca ha anche siglato in data 8 luglio 2022 il nuovo Contratto collettivo aziendale di secondo livello che oltre ad aver migliorato i trattamenti integrativi aziendali su fondo pensione e ticket pasto ha ampliato il sistema di permessi su genitorialità e assistenza alla famiglia e introdotto un permesso per lo svolgimento di attività di volontariato a favore di enti e associazioni.

Formazione

Il piano formativo 2022 che ha preso avvio nel primo semestre 2022 si propone di favorire il continuous learning accompagnando l'evoluzione delle competenze di ruolo e l'acquisizione di conoscenze chiave per lo sviluppo futuro del business e la realizzazione della strategia aziendale.

Nel disegnare i percorsi formativi abbiamo seguito due principali linee guida: costruire una formazione che risponda ai bisogni delle persone e favorire strumenti di orientamento per la scelta e la navigazione dei contenuti disponibili. Nel concreto la prima linea guida ha portato ad integrare nel meccanismo di raccolta dei fabbisogni formativi sondaggi per individuare i temi da accompagnare

specificatamente per la formazione manageriale e trasversale e ad assessment tecnici (su tematiche credito e investimento) per costruire percorsi di consolidamento delle conoscenze specialistiche sui gap emersi.

Per migliorare l'esperienza formativa delle nostre persone rendendole autonome nell'orientarsi all'interno del catalogo formativo e aumentarne la padronanza diretta delle scadenze è stata implementata una nuova piattaforma di apprendimento, il cui nome è stato proposto dai colleghi con un contest interno. E' nata quindi "Sophia", che dal greco antico significa letteralmente "sapienza", "saggezza". Dal mese di giugno è questo il punto di accesso unico a tutti i contenuti e gli eventi formativi che sono a disposizione di tutte le nostre persone. Lo strumento è ancora in evoluzione e progressivamente andrà ad accogliere nuovi contenuti e nuove funzionalità che permetteranno alle nostre persone di diventare sempre più coinvolte e protagoniste nella scelta dei contenuti che meglio rispondono alle loro reali esigenze formative.

L'evoluzione della contingenza pandemica ha consentito una ripartenza dell'attività formativa in presenza anche se il canale digitale, sia in modalità sincrona sia asincrona, costituisce ancora quello prioritario in continuità con quanto avvenuto nel 2021 (89% dell'attività formativa totale). Sono continuate la produzione e l'erogazione di contenuti in micro learning, rivolti prevalentemente alle figure commerciali.

L'approccio innovativo e la costruzione di percorsi dedicati, che rispondono alle esigenze reali delle persone, sono stati apprezzati nel mondo degli specialisti della formazione, portando Banca Sella a vincere, per il secondo anno consecutivo, il Premio Eccellenza Formazione dell'Associazione Italiana Formatori: per il 2022 siamo stati premiati per il progetto "Il Capo Succursale 4.0".

La formazione è stata rivolta sia a dipendenti sia a consulenti, agenti e consulenti finanziari che collaborano con Banca Sella. Le ore erogate sono state 55.162 in leggera diminuzione (-9%) rispetto al 2021, ma hanno permesso il raggiungendo, già nel primo semestre, del 96% delle persone. La formazione a distanza ha coperto l'89% del totale delle ore erogate, con 24.827 ore di e-learning (pari al 45% del totale) e 24.509 ore in aula virtuale sincrona (pari al 44% del totale). Le attività in aula fisica, in forte aumento rispetto al 2021 sono state pari a 3.668 ore (7% del totale) ed il training on the job a 2.158 ore (4% del totale).

I programmi offerti si sono articolati lungo cinque direttrici principali:

- Evoluzione del modello di business e commerciale
- Sostenibilità, mindset e innovazione
- Manageriale
- Formazione normativa
- Formazione specialistica e trasversale.

Nel primo semestre del 2022 è continuata anche la formazione dedicata agli esponenti aziendali delle Società del gruppo Sella. Nello specifico si è svolto uno degli incontri previsto dal piano formativo degli esponenti aziendali sul tema della finanza sostenibile e sono proseguiti gli incontri di approfondimento su temi specifici connessi alla sostenibilità tenuti a cura di docenti dell'Università Cattolica di Milano e rivolti ai componenti del Consiglio di Amministrazione della banca.

Schemi di Bilancio

al 30 giugno 2022

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

(dati in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		30-06-2022	31-12-2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.130.115.110	3.728.156.313
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	273.927.728	257.462.704
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.611.896	29.982.354
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	236.315.832	227.480.350
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	473.259.369	318.860.265
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.899.427.838	11.418.298.550
	a) Crediti verso banche	1.108.839.303	1.107.727.500
	b) Crediti verso clientela	10.790.588.535	10.310.571.050
50.	Derivati di copertura	5.411.323	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	21.265.362	54.368.062
70.	Partecipazioni	134.038.666	133.038.666
80.	Attività materiali	114.496.576	117.635.328
90.	Attività immateriali	92.708.394	86.394.320
	di cui:		
	- avviamento	11.370.566	11.370.566
100.	Attività fiscali	110.424.754	123.539.423
	a) correnti	13.026.919	21.223.432
	b) anticipate	97.397.835	102.315.991
120.	Altre attività	450.789.001	345.766.333
	Totale dell'attivo	16.705.864.121	16.583.519.964

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

(dati in unità di euro)

VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		30-06-2022	31-12-2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.324.993.484	15.427.628.598
	a) Debiti verso banche	2.086.458.010	2.283.369.263
	b) Debiti verso clientela	13.024.658.785	12.934.234.138
	c) Titoli in circolazione	213.876.689	210.025.197
20.	Passività finanziarie di negoziazione	15.929.628	10.235.091
40.	Derivati di copertura	28.193.117	55.849.412
60.	Passività fiscali	22.740.089	11.346.596
	a) correnti	18.590.830	6.674.468
	b) differite	4.149.259	4.672.128
80.	Altre passività	400.844.854	192.442.751
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	18.040.743	20.574.329
100.	Fondi per rischi e oneri	26.307.628	26.284.987
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.375.032	4.183.570
	c) altri fondi per rischi e oneri	21.932.596	22.101.417
110.	Riserve da valutazione	12.597.000	14.791.731
140.	Riserve	107.749.778	82.669.983
150.	Sovrapprezzi di emissione	366.090.483	366.090.483
160.	Capitale	334.228.084	334.228.084
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	48.149.233	41.377.919
Totale del passivo e del patrimonio netto		16.705.864.121	16.583.519.964

CONTO ECONOMICO

(dati in unità di euro)

VOCI		30-06-2022	30-06-2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	116.572.792	92.499.095
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	115.327.049	91.217.945
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(16.563.534)	(14.847.367)
30.	Margine di interesse	100.009.258	77.651.728
40.	Commissioni attive	193.658.036	164.706.900
50.	Commissioni passive	(51.942.144)	(39.032.241)
60.	Commissioni nette	141.715.892	125.674.659
70.	Dividendi e proventi simili	3.013.025	2.945.197
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.312.317	3.200.993
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(170.446)	(40.525)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	19.565.188	13.509.866
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.182.744	12.349.795
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	382.444	1.160.071
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4.125.296)	(470.723)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.125.296)	(470.723)
120.	Margine di intermediazione	266.319.938	222.471.195
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(9.977.895)	(13.959.119)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.917.135)	(13.981.084)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(60.760)	21.965
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(74.732)	(295.761)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	256.267.311	208.216.315
160.	Spese amministrative:	(184.057.351)	(167.849.386)
	a) spese per il personale	(83.274.947)	(76.415.731)
	b) altre spese amministrative	(100.782.404)	(91.433.655)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.005.101)	(294.531)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(191.460)	51.207
	b) altri accantonamenti netti	(813.641)	(345.738)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(10.049.534)	(9.407.955)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(11.671.517)	(9.406.797)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	22.435.045	23.447.806
210.	Costi operativi	(184.348.458)	(163.510.863)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(889.167)
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(1.069.328)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	830	(47.644)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	71.919.683	42.699.313
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(23.770.450)	(11.579.994)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	48.149.233	31.119.319
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	48.149.233	31.119.319

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(dati in unità di euro)

VOCI		30-06-2022	30-06-2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	48.149.233	31.119.319
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	970.661	3.407.201
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(223.126)	3.068.312
50.	Attività materiali	-	117.417
70.	Piani a benefici definiti	1.193.787	221.472
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(3.165.392)	(6.287)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.165.392)	(6.287)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.194.731)	3.400.914
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	45.954.502	34.520.233

VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2022

(dati in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2022	Variazioni dell'esercizio											Patrimonio netto al 30.06.2022	
				Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto										Redditività complessiva esercizio 30.06.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale																
a) azioni ordinarie	334.228.084	X	334.228.084	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	334.228.084
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	366.090.483	X	366.090.483	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	366.090.483
Riserve																
a) di utili	219.196.905	-	219.196.905	25.079.795	X	-	-	-	X	-	X	X	X	X	X	244.276.700
b) altre	(136.526.922)	-	(136.526.922)	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	-	X	(136.526.922)
Riserve da valutazione	14.791.731	-	14.791.731	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	(2.194.731)	12.597.000
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-
Utile (perdita) di esercizio	41.377.919	-	41.377.919	(25.079.795)	(16.298.124)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	48.149.233	48.149.233
Patrimonio netto	839.158.200	-	839.158.200	-	(16.298.124)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45.954.502	868.814.578

Informazioni sul patrimonio dell'impresa al 30 giugno 2022

Fondi propri e coefficienti di vigilanza bancari

Al 30 giugno 2022 state computate nel Common Equity Tier 1 – CET1 di Banca Sella n. 668.456.168 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 849.126.966 nel capitale aggiuntivo di classe 1 non sono presenti strumenti finanziari computabili. Nel Tier 2 – T2 sono computati i prestiti subordinati emessi dalla Banca per un controvalore di euro 205.000.000.

PATRIMONIO DI VIGILANZA

(dati in unità di euro)

	Totale 30-06-2022	Totale 31-12-2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	849.126.966	822.510.486
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.518.822)	(856.702)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	847.608.144	821.653.785
D. Elementi da dedurre dal CET1	52.420.614	50.854.166
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	14.961.434	28.551.197
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C - D +/- E)	810.148.964	799.350.815
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	205.000.000	205.000.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	205.000.000	205.000.000
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.015.148.964	1.004.350.815

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, “BIA”) per quanto concerne il rischio operativo. Le politiche di capital management di Banca Sella si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

Al 30 giugno 2022 i ratio patrimoniali risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio: si attesta al 15,23% rispetto ad un livello minimo del 7%;
- Tier 1 ratio: si attesta al 15,23% rispetto ad un livello minimo del 8,5%;
- Total Capital ratio: si attesta al 19,08% rispetto ad un livello minimo del 10,5%.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

(dati in unità di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	30-06-2022	31-12-2021	30-06-2022	31-12-2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	16.707.990.824	16.613.238.142	4.467.495.995	4.175.088.889
1. Metodologia standardizzata	16.699.240.142	16.605.787.024	4.466.709.988	4.174.492.005
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	8.750.682	7.451.118	786.007	596.884
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			357.399.680	334.007.111
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			98.360	-
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			4.174.860	4.873.199
1. Metodologia standard			4.174.860	4.873.199
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			63.938.865	63.938.865
1. Metodo base			63.938.865	63.938.865
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			425.611.766	402.819.175
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.320.147.069	5.035.239.684
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			15,23%	15,88%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,23%	15,88%
C.4 Totale fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,08%	19,95%

RACCORDO DELL'UTILE AI FINI DI VIGILANZA

(dati in unità di euro)

Voci	30-06-2022
Utile del periodo	48.149.233
- al Fondo per beneficenza ed erogazioni varie	35.000
- stima dei dividendi	19.652.611
Utile ai fini di Vigilanza	28.461.622



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO
Telefono +39 011 8395144
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata dei Prospetti Contabili predisposti per la determinazione dell'utile ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 al 30 giugno 2022

*Al Consiglio di Amministrazione di
Banca Sella S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e delle relative note illustrative (nel seguito i "Prospetti Contabili") per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2022 di Banca Sella S.p.A..

I Prospetti Contabili sono stati predisposti per la determinazione dell'utile per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2022 ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 al 30 giugno 2022 come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (nel seguito il "Regolamento").

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Prospetti Contabili in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note illustrative. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui Prospetti Contabili sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410 "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sui Prospetti Contabili.



Banca Sella S.p.A.
Relazione della società di revisione
30 giugno 2022

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati Prospetti Contabili di Banca Sella S.p.A. per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2022 non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note illustrative.

Criteri di redazione e limitazioni alla distribuzione ed all'utilizzo

Senza modificare le nostre conclusioni, richiamiamo l'attenzione alle note illustrative ai Prospetti Contabili che ne descrivono i criteri di redazione. I Prospetti Contabili sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2022 ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1, sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento. Essi pertanto non includono il rendiconto finanziario, nonché taluni dati comparativi e note illustrative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2022 di Banca Sella S.p.A. in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. La presente relazione è emessa esclusivamente per tali finalità e, pertanto, non potrà essere utilizzata per altri fini né divulgata a terzi, in tutto o in parte.

Torino, 11 agosto 2022

KPMG S.p.A.*

Simone Archinti
Socio

La presente relazione deve essere letta congiuntamente ai prospetti contabili predisposti per la determinazione dell'utile per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 di Banca Sella S.p.A. al 30 giugno 2022, così come predisposti e approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Sella S.p.A. del 10 agosto 2022, resi disponibili sul sito internet del Gruppo Sella www.sellagroup.eu ovvero sul sito www.sella.it nell'area dedicata "Investors Relations".